Anno V - N. 1249 - Lire 20 Venerdì 6 aprile 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

A Parigi si aprono gli occhi sulle reali intenzioni di Tito

L'intrigo albanese - Assurde accuse di Belgrado all'Italia e alla Grecia - La Jugoslavia protegge il regime russofilo di Enver Hodja

Roma, 5

Il violento attacco mosso dall'organo ufficioso jugoslavo «Borba» contro l'Italia e la Grecia, accusate di manovre ai danni dell'Albania e del regime filosovietico di Enver Hodja, ha provocato, sia pure con qualche ritardo, una impressione molto sfavorevole negli ambienti diplomatici di Londra, ma sopra tutto in quelli di Parigi, la cui stampa, in un primo momento, aveva fatto credito a una nota informativa da Belgrado secondo la quale l'Italia fornirebbe addirittura aeroplani ai fuorusciti per le loro azioni di guerriglia e di cospirazione in territorio albanese. La natura paradossale delle imputazioni mosse ai due paesi mediterranei ha rivelato in pieno la manovra jugoslava, mettendo per la prima volta in clamorosa evidenza la dubbia fede del Governo di Belgrado nei confronti della politica atlantica delle Potenze occidentali.

L'assurda accusa — scrive il corrispondente da Parigi del «Giornale d'Italia» — ha rivelato agli ambienti parigini «un sintomo assai inquietante della politica del Maresciallo Tito il quale, volando in soccorso del regime di Enver Hodja (una delle creature balcaniche di Stalin), soccorso che invero nessuno giudica necessario, perchè nessuno può ragionevolmente attribuire a De Gasperi o a Venizelos l'intenzione di annettersi l'Albania, in realtà nasconde egli stesso un disegno di questo genere. A tal proposito un giornale parigino accenna alla storia del ladro che, temendo di vedersi portare via la preda da due rivali, si affretta a gridare al ladro.

Quali saranno le conseguenze — si chiede il corrispondente — di questa inammissibile mossa jugoslava? La risposta è questa: «A torto o a ragione Tito era riuscito a procurarsi un certo credito nelle capitali occidentali, perfino a suscitare simpatie in suo favore. Un'atmosfera amichevole si era diffusa intorno a lui, soprattutto a Washington e a Londra, dove la sua rottura — di cui era incognita a dubitare — con Mosca e con gli Stati satelliti dell'Estremo oriente, aveva fatto credere a una miracolosa conversione che meritasse ogni incoraggiamento e persino dei premi. Si è recentemente parlato pure dell'eventualità di ammettere la Jugoslavia nella famiglia occidentale, ma, sebbene questo ardente desiderio di Tito si sia rinnovato con frequente insistenza, tuttavia ancora i rapporti fra l'Occidente e lui non sono giunti fino a questo punto. Tutti aggiungono: per fortuna. Ora specialmente che la grossolana manovra contro l'Italia e contro la Grecia ha rivelato in luce inattesa della politica del «Maresciallo», c'è forse davvero da felicitarsi che una tale imprudenza non sia stata compiuta».

«Malgrado il suo scisma da Mosca — continua il corrispondente — la Jugoslavia è ed intende restare Stato comunista. Se diplomaticamente essa non fa più parte del blocco orientale, ideologicamente, invece, vi rimane tenacemente fedele, anche se introduce nella sua concezione marxistica qualche nota particolare che si ispira al carattere nazionale, alla influenza della civiltà occidentale, assai più sensibile in Jugoslavia che in Russia, soprattutto in quella parte di essa costituita da popolazioni cattoliche.

«La propaganda jugoslava è stata così abile, che ancora recentemente George Perkins, del Dipartimento di Stato americano, dopo avere per un mese visitato la Jugoslavia, ha redatto un rapporto sulla situazione economica del paese, che conclude con l'urgente necessità di nuovi aiuti. A questo proposito — continua il corrispondente — è bene ricordare che il regime jugoslavo si trova impegnato in una nuova impresa, quella di un enorme piano quinquennale, e per realizzarlo esso si era assicurato tutto il necessario aiuto tecnico dell'URSS. Intervenuta la rottura, evidentemente l'URSS si rifiutò di fornire questo aiuto. Allora, il «Maresciallo», per salvare il proprio prestigio, ha bussato alle porte di Washington e di Londra, sostenendo che gli Stati Uniti e Gran Bretagna avevano tutto l'interesse a salvaguardare «l'indipendenza jugoslava».

«A Londra si stava seguendo e considerando in quale misura sarebbe stato possibile assicurare nuovi aiuti materiali alla Jugoslavia, quando improvvisamente il brutale attacco contro due paesi vicini come l'Italia e la Grecia, che — secondo l'opinione dei circoli diplomatici parigini — non domandano di meglio che di mantenere relazioni normali con Belgrado, ha suscitato un così vivo stupore da porre in discussione ogni appoggio, almeno immediato, a Tito».

Insomma gli interrogativi posti lunedì scorso dal nostro giornale con l'articolo «Amici e nemici nell'Adriatico», in cui la condotta equivoca della Jugoslavia, che si giova del regime filobolscevico di Enver Hodja per mantenere in piedi un gioco indiretto con gli Stati satelliti e quindi con Mosca, era ampiamente precisata, stanno affacciandosi anche alla mente di quelle personalità politiche del mondo occidentale che da un po' di tempo andavano esagerando in cortigianerie verso Tito sino a creare quasi un mito intorno alla sua personalità.

La corrispondenza al «Giornale d'Italia» conclude così: «A Parigi, la reazione è stata anche più vivace che a Londra. Qui si mette apertamente in guardia la diplomazia occidentale dal lasciarsi ingannare da un pugno di uomini che oggi sollecita collaborazione e soccorsi, e domani potrebbe operare un voltafaccia diplomatico (o militare, all'occorrenza) di incalcolabile danno per la politica e la strategia dell'Occidente».

«Non dimenticate che Tito è e resta comunista», ammonisce infine il giornale, il quale vede nella manovra antitaliana e antigreca un sintomo preoccupante delle vere intenzioni di Tito.

Tarchiani a colloquio con Foster e Dayton

New York, 5

L'Ambasciatore d'Italia ha avuto oggi un colloquio con lo Amministratore dell'ECA Foster. Erano presenti anche il Vice Amministratore Bissel ed il rappresentante dell'ECA in Italia Dayton. Da parte italiana l'Ambasciatore era assistito dal consigliere economico dott. Ortona. Come si vede, più che di un colloquio si potrebbe parlare di una conferenza che rientra nel quadro della nuova funzione assegnata all'ECA, che sta passando dalla fase-ricostruzione alla fase-riarmo

EINAUDI HA FIRMATO I DECRETI PER I NUOVI MINISTRI

IL RIMPASTO DEL GOVERNO concluso in ventiquattr'ore

Campilli, La Malfa e Petrilli, succeduti ai dimissionari, mantengono anche i loro precedenti incarichi - Adesione dei due gruppi d. c. alla soluzione adottata: qualche riserva solo da parte dei «vespisti»

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha firmato questa sera i decreti di nomina dei Ministri La Malfa, Campilli e Petrilli a titolari dei Dicasteri rispettivamente del Commercio estero, dei Trasporti e della Marina mercantile, in sostituzione degli on. Ivan Matteo Lombardo, D'Aragona e Simonini, dimissionari in seguito alle decisioni del congresso del PSLI.

L'on. De Gasperi ha concluso nel giro di ventiquattro ore il piccolo rimpasto interno che aveva progettato. Nessun dubbio in merito alla soluzione da lui progettata è stato sollevato nei colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto stamane con il Capo dello Stato e con i Presidenti del Senato e della Camera.

Stasera stessa il Presidente del Consiglio ha comunicato la avvenuta firma dei decreti ai Ministri Campilli, La Malfa e Petrilli che aveva convocato nel suo studio. L'on. De Gasperi ha poi inviato ai Presidenti della Camera e del Senato i messaggi in cui si dà comunicazione degli avvenuti mutamenti ministeriali. Sulla soluzione del rimpasto è stato diramato questa sera il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti prepostigli dal Presidente del Consiglio dei Ministri con i quali sono accolte le dimissioni dei Ministri D'Aragona, Lombardo e Simonini nonchè dei Sottosegretari Chiaramello, Bertinelli, Canevari e Di Giovanni. Con altri decreti in data odierna i Ministri senza portafoglio Campilli, La Malfa e Petrilli vengono nominati rispettivamente Ministri Segretari di Stato per i Trasporti, per il Commercio estero e per la Marina mercantile».

Prima di recarsi da Einaudi, questa mattina, De Gasperi si è incontrato con Bonomi, Gronchi, Cingolani e Bettiol. Il colloquio con il Presidente della Repubblica è durato oltre una ora, improntato alla massima cordialità, e poco dopo dal Viminale veniva dichiarato ufficialmente che nessuna obiezione era stata avanzata dalle personalità consultate sulla procedura del rimpasto. I tre Ministri conserveranno gli attuali incarichi, ossia l'on. Campilli il coordinamento dei programmi produttivi e la presidenza del comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno, La Malfa il coordinamento della attività industriale e il controllo delle partecipazioni azionarie dello Stato, Petrilli lo studio e il coordinamento dei problemi relativi alla riforma dell'amministrazione statale e dell'ordinamento burocratico. La questione dei Sottosegretari sarà decisa dal Consiglio dei Ministri che si riunirà forse domani.

La Camera e il Senato riprenderanno i loro lavori martedì 10, secondo gli accordi presi stamani dall'on. De Gasperi con i Presidenti delle due assemblee.

Intanto oggi si sono riuniti i comitati direttivi dei due gruppi parlamentari della D.C., e l'esecutivo con i gruppi del PRI. I repubblicani hanno dato mandato all'on. La Malfa di rendersi interprete del pensiero del Partito favorevole alla soluzione proposta da De Gasperi per la sostituzione dei Ministri socialdemocratici. Tale soluzione è stata illustrata dai presidenti on. Bettiol e sen. Cingolani ai due gruppi parlamentari della D.C. Quello del Senato ha espresso la propria completa adesione alla formula progettata; in quello della Camera invece l'on. Scalfaro ha suggerito, raccogliendo l'adesione degli altri membri del direttivo, che i Ministri La Malfa, Campilli e Petrilli assumessero ad interim lo incarico della sostituzione, e ciò per due ragioni: in primo luogo per sottolineare la provvisorietà della soluzione che deve durare soltanto fino alla crisi ministeriale che sarà aperta dopo il primo turno delle amministrative, in secondo luogo per accentuare che il nuovo incarico viene ad aggiungersi a quelli che i Ministri senza portafoglio avevano ricevuto all'atto della costituzione del sesto Ministero De Gasperi con apposita legge.

L'on. Bettiol si è recato, subito dopo la riunione del direttivo, al Viminale e in un colloquio con il Presidente del Consiglio gli ha portato l'adesione unanime del gruppo per l'immediata soluzione del rimpasto. All'ultima parte del colloquio ha partecipato anche il segretario della D.C. on. Gonella.

Nel corso della conversazione l'on. Bettiol ha informato il Presidente del Consiglio della raccomandazione espressa dal direttivo del gruppo della Camera per l'adozione dell'interim per i Ministri incaricati di sostituire i socialdemocratici dimissionari, ma l'on. De Gasperi ha chiarito i motivi di carattere politico e giuridico che si opponevano a tale procedura, rilevando che occorreva pertanto attenersi alla soluzione progettata, che del resto aveva già ricevuto stamani l'approvazione del Capo dello Stato.

Negli ambienti della presidenza del Consiglio si conferma che la soluzione adottata ha carattere provvisorio in funzione della necessità di arrivare alle elezioni amministrative: sarà appunto sulla base delle indicazioni fornite dal corpo elettorale in tale occasione che si procederà alla revisione della formazione ministeriale.

Ormai si può dire, del resto, che tutta l'attività politica di tutti i partiti tende all'unico obiettivo della consultazione amministrativa, la quale per lo impegno della lotta, assume un significato politico.

Il consiglio nazionale della D. C. dovrà riunirsi entro breve termine dal rimpasto, sia a norma dello statuto del partito sia perchè l'adunanza era prevista già da tempo. E' probabile che in seno al consiglio nazionale trovi qualche eco il malumore manifestato oggi da taluni elementi della corrente gronchiana e della corrente «vespista», per la mancata convocazione dell'assemblea del gruppo prima della decisione del rimpasto. E ciò, a prescindere anche dal merito della soluzione, per una ragione di riguardo verso il gruppo parlamentare. L'iniziativa per la richiesta di convocazione di una assemblea del gruppo era stata anzi presa dall'on. De Cocci e da altri deputati della corrente gronchiana nonchè dall'on. De Martino e da altri «vespisti», ma data la scarsezza dei deputati presenti a Roma, le richieste non hanno avuto seguito per mancanza del numero di firme necessarie. Il tema principale del consiglio nazionale della D. C. sarà quello dell'imminente campagna elettorale amministrativa.

GLI AIUTI MILITARI AMERICANI ALL'ITALIA

I TRE AVVISI-SCORTA consegnati alla Marina

La significativa cerimonia a Taranto

Taranto, 5

La cerimonia dell'incorporamento nelle forze navali italiane dei tre avvisi-scorta donati dagli Stati Uniti d'America all'Italia, nel quadro del programma di difesa dell'Occidente, ha avuto luogo oggi, in forma solenne, a Taranto, con lo intervento del Ministro della Difesa, Pacciardi, e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Dunn. La cerimonia si è svolta sul castello poppiero della corazzata «Andrea Doria» che era all'ancora nel centro del Mar grande, e che aveva di fiancata i tre avvisi scorta. Tutt'intorno erano le unità delle forze navali italiane, disseminate nella grande rada, le quali al termine della cerimonia hanno sfilato in formazione di parata entrando nel Mar piccolo attraverso il canale navigabile.

Sul castello poppiero della «Doria» hanno parlato successivamente l'Ambasciatore degli Stati Uniti, il Ministro Pacciardi e l'amm. Girosi, comandante delle forze navali.

«E' nostra speranza — ha detto Dunn — che altre navi giungeranno per la marina italiana, tutte destinate alla difesa dell'Italia e degli altri paesi dell'Europa occidentale. La grande forza del mondo libero sta in una dinamica e leale collaborazione. Questo contributo di armi, di forza, viene concesso perchè l'Italia si possa difendere. Naturalmente nessun paese si aspetta che l'Italia possa provvedere da sola a difendersi. Tutta l'Europa libera è oggi solidale nella ferma decisione di resistere ai tentativi di aggressione e di asservimento».

Pacciardi, nel suo discorso, parlando della nostra situazione militare, ha detto fra l'altro: «Quattro divisioni perfettamente equipaggiate montano già la guardia alle porte di casa nostra. Ufficiali alleati che le hanno recentemente visitate hanno rilevato il loro magnifico comportamento tecnico e morale. Le altre divisioni sono in avanzato stadio di preparazione, e saranno pronte alle scadenze che il Governo ha pubblicamente comunicate. Con la stessa intensità ed alacrità procede la ricostruzione dell'aviazione militare. E la nostra flotta è oggi parata a festa per ricevere le navi sorelle. Il popolo italiano — ha detto ancora Pacciardi — ha definitivamente superato la crisi di avvilimento che l'aveva colpito dinanzi alle distruzioni inumane, quando brancolava tra i ruderi e le tombe, e buie erano le strade del destino. Noi non dimenticheremo mai gli amici che ci hanno teso la mano nella sventura. Ora l'Italia riacquista coscienza della sua forza e della sua missione. Mai adoperera la forza per offendere chicchessia. La pace, l'indipendenza, la libertà, la giustizia sociale sono i suoi alti ideali. Ma in comunione di spirito e di armi con i suoi alleati respingerebbe la aggressione con estrema fermezza».

Dopo le parole di Pacciardi ha parlato l'amm. Girosi, il quale ha dichiarato immessi nelle forze navali italiane i tre nuovi avvisi-scorta donati dagli Stati Uniti.

Dopo la cerimonia, le unità della Marina italiana, con il «Garibaldi» in testa, descritto un ampio cerchio nel Mar Grande, si sono susseguite ad andatura normale, in parata, con bandiere, con gli equipaggi ai posti di manovra, attraversando il canale navigabile, sui cui spalti era ammassata la cittadinanza di Taranto plaudente al passaggio delle navi.

TRUMAN NON CONFERMA LE VOCI di un'azione alleata contro la Cina

Caute dichiarazioni sull'aggravarsi della crisi mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il pericolo di una terza guerra mondiale, secondo Truman, è grave oggi nè più nè meno di quanto lo è stato negli ultimi cinque anni. Nella consueta conferenza stampa Truman ha ricordato che la minaccia della Russia alla Persia, la guerriglia in Grecia, il blocco di Berlino hanno già in passato fatto correre al mondo il rischio di una nuova guerra, così come oggi avviene per il conflitto coreano.

Il Presidente ha comunque tacitamente confermato l'affermazione fatta dallo speaker della Camera, Rayburn, secondo cui forze comuniste non cinesi si stanno ammassando in Manciuria. Rayburn, ha detto Truman, è un uomo che non dice [illegible]. Il Presidente ha affermato subito dopo: «Io spero che un nuovo conflitto non vi sarà ed è per questo che noi lavoriamo. D'altra parte è necessario proprio in questo momento appoggiare lo sforzo di emergenza del paese».

Truman ha poi commentato la decisione del Senato riguardante l'invio di altre quattro divisioni in Europa: «Questa è la prova che gli Stati Uniti intendono continuare la loro opera per la creazione di una forza alleata in Europa».

Sulla questione Rayburn sul concentramento di comunisti «non cinesi» in Manciuria, Truman non ha voluto soffermarsi oltre, lasciando così ai commentatori il compito di accertare se questi concentramenti (che, se non sono cinesi, non possono essere altro che russi) non abbiano qualche cosa a vedere con la decisione della Camera bassa a passare la legge sul servizio militare obbligatorio: è opinione generale, confortata da informazioni di buona fonte, che lo speaker avesse per iscopo soprattutto di spronare i rappresentanti a votare la legge suddetta. Rayburn non si deve essere reso conto che questo colpo di sprone poteva esercitare ripercussione fuori degli Stati Uniti: tutte le capitali sono [illegible] Dipartimento di Stato [illegible] richieste di chiarificazioni. Il Dipartimento di Stato risponde con il segreto dei cifrari a queste domande ai suoi rappresentanti all'estero, ma per ora ufficialmente il Dipartimento non faccia commento alcuno. Si sa da certe risposte per via confidenziale alla stampa di qui, che si ritiene che Rayburn abbia dato il colpo di sprone per lo scopo suddetto. Circa alla odierna risposta piuttosto enigmatica di Truman che lo speaker è un uomo [illegible], si fa notare anche che Rayburn proprio un'ora prima di dire quella [illegible] detto, aveva avuto una conversazione col Presidente e se ne deducono che Rayburn abbia avuto istruzioni di dare tal colpo di sprone.

E' possibile che egli abbia preso un po' troppo alla lettera le istruzioni della Casa Bianca. Comunque Truman non poteva contraddirlo e si è tenuto su una linea che è sibillina e perciò stesso prudente.

Si può aggiungere che anche al Pentagono è stato piuttosto sobrio alle dichiarazioni dello speaker e dice, sempre in via ufficiale, che durante gli ultimi giorni non è stato notato alcunchè di nuovo su concentramenti di truppe in Manciuria. Non è mai mistero per nessuno che a Washington si attende una nuova offensiva cinese, che nei concentramenti di truppe in Manciuria, che sa anche di aeroplani sovietici. [illegible] è almeno finora alcuna informazione che vi siano concentrazioni russe al confine fra Corea e Manciuria.

E' possibile, anzi probabile che i russi abbiano mandato con gli aerei degli istruttori, ma non si è accertato che qualche pilota russo abbia partecipato ad azioni belliche.

Truman non ha voluto poi impegnarsi su un altro punto: se cioè Mac Arthur sia stato autorizzato a bombardare le basi cinesi in Manciuria, se i cinesi utilizzassero queste loro basi come «asilo» [illegible]. Il Presidente ha detto che si trattava di una questione di strategia militare e che non la si doveva fare [illegible]. Per valutare questa risposta bisogna porsi [illegible] sarebbe [illegible] se Truman avesse risposto affermativamente o negativamente [illegible] risposto «sì» [illegible], prima [illegible] pandemonio [illegible] successe [illegible] parlò della bomba atomica [illegible] negare l'autorizzazione [illegible] sto «no» [illegible] una specie di salvacondotto [illegible] cui la [illegible] bombardamenti [illegible] in Corea [illegible]. Evidentemente [illegible] rispondere [illegible].

Questa [illegible] probabilmente [illegible] pubblicazione [illegible] una informazione [illegible] punto che [illegible]

[illegible]

LEO REA

PROSEGUONO A PARIGI I TENTATIVI OCCIDENTALI PER UN COMPROMESSO

RINVIATA AD OGGI LA SEDUTA dopo un colloquio con Gromyko

Riflessi del problema coreano sul disaccordo dei Sostituti

Parigi, 5

Gromyko ha oggi ricambiato l'ospitalità ai suoi colleghi occidentali. I sostituti e i loro diretti collaboratori, cioè otto persone in tutto, sono intervenuti a una colazione intima presso l'Ambasciata sovietica. Subito dopo la colazione, che è stata assai rapida, essendo durata solo mezz'ora, i quattro e i loro collaboratori diretti si sono riuniti in seduta segreta. Hanno conversato durante tre ore, senza l'intervento di interpreti, e alla fine hanno deciso di rinviare a domani l'abituale seduta plenaria.

Che cosa si sono detti gli otto dalle 13.30 alle 16.30? Essi hanno parlato del primo paragrafo dell'ordine del giorno, confrontando ancora una volta i rispettivi punti di vista e si sono intrattenuti sulla richiesta russa tendente ad aggiungere la questione di Trieste a quella del Patto atlantico, e delle basi americane in Europa e nel vicino Oriente.

Sul primo paragrafo dell'ordine del giorno esistono, come è noto, due testi: uno presentato dagli occidentali il 2 aprile ed uno da Gromyko il 4 aprile. Le due formule si sono riavvicinate rispetto alle proposte iniziali, ma tale riavvicinamento risiede più nella presentazione che non nella sostanza. «E' cambiata la scatola — ha osservato un diplomatico occidentale — ma il contenuto è più o meno il medesimo». Infatti, le due sole concessioni che Gromyko abbia fatto sono state quelle di accettare che in testa al paragrafo si parli «di cause ed effetti della tensione» e non soltanto di «cause», e di allargare la voce relativa all'esecuzione dei trattati e degli accordi esistenti al di là del quadro delle quattro grandi Potenze; ma tanto sulla smilitarizzazione della Germania, quanto sulla riduzione degli armamenti, egli è rimasto fermo sulle sue posizioni.

In più, mentre gli occidentali si sono affrettati a rinunciare all'inclusione di una clausola sui trattati balcanici, Gromyko ha mantenuto inalterata la sua richiesta relativa alle due nuove clausole, cioè Trieste e Patto atlantico.

Le conversazioni segretissime d'oggi non hanno quindi permesso ai negoziati di compiere alcun progresso. Il rappresentante sovietico ha ribadito uno per uno i suoi punti di vista, dimostrando che l'U.R.S.S. o non vuol andare oltre o intende continuare nella sua tattica temporeggiante, cioè nel far andare per le lunghe i negoziati.

Che cosa vogliono i russi? Cosa si nasconde dietro la loro tattica dilatoria? Sono le questioni del giorno che tutti i commentatori europei ed americani si pongono. Abbiamo già detto nei giorni scorsi che in certi ambienti diplomatici parigini si ha l'impressione che i russi attendano un avvenimento importante. Si tratta forse della Corea che nelle ultime 48 ore è tornata di grande attualità? L'affare coreano, si afferma stasera a Parigi, sembra avvicinarsi alla sua fase decisiva. Avremo un aggravamento della situazione oppure un compromesso?

Anche il quotidiano «Le Monde» si pone questa sera, nel suo editoriale, il problema del contegno russo. Il giornale ricorda che il Cremlino propose il 3 novembre 1950 una conferenza a quattro per esaminare il problema tedesco e per impedire il riarmo della Germania. Oggi tale problema non si pone più in modo così urgente, come cinque mesi fa; l'U.R.S.S. non è troppo interessata a una conferenza dei quattro Ministri. «Questo non vuol dire — nota il giornale — che il Governo sovietico abbia sin da ora l'intenzione di ritirarsi. La sua proposta lo impegna. Dopo essersi proclamata campione della pace, deve almeno evitare una ritirata troppo palese. Inoltre essa può ricavare ancora un beneficio da una conferenza a quattro, non foss'altro per tastare la resistenza degli occidentali su questo o quel punto e orchestrare in conseguenza la sua propaganda. Ma bisogna fondare su questo incontro la stessa speranza nata in partenza, cioè di una distensione a proposito della Germania? Questa intesa è tanto meno probabile, che dalle due parti si prendono delle misure come se essa dovesse fallire. L'integrazione della Repubblica di Bonn nel mondo occidentale continua, come pure quella della Repubblica democratica nel blocco sovietico».

E' interessante constatare che l'atteggiamento del «Le Monde», partigiano finora di un accordo a tutti i costi, è diventato assai più prudente con tendenza al pessimismo. Può darsi che i Sostituti del Palazzo Rosa riescano alla fine a mettersi d'accordo su un ordine del giorno e che una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri si svolga. Ma questi mesi di interminabili e spesso noiose conversazioni parigine, hanno dimostrato ampiamente, come lo stesso «Monde» riconosce, che un dialogo tra l'U.R.S.S. e gli occidentali sui problemi essenziali all'avvenire della Germania e del disarmo, è diventato estremamente difficile, per non dire impossibile.

BRUNO ROMANI

Il giocatore «Pavesi» si sposerà in carcere

Palermo, 5

Il giocatore di calcio Aurelio De Marco, detto «Pavesi», ex centrattacco dell'U. S. Palermo fu condannato, circa due mesi fa, dal Tribunale penale di Palermo alla pena di sei anni e mesi tre di reclusione perchè riconosciuto responsabile di violenza carnale, ratto ed atti osceni in danno di una signorina, banconiera presso una pasticceria della città.

Il «Pavesi», come è noto, ricorse in appello e circa 15 giorni addietro, la Corte, modificando parzialmente il precedente verdetto, emise sentenza con la quale il ricorrente veniva assolto, per insufficienza di prove, dai reati di violenza carnale e ratto e condannato ad anni 3 di reclusione per il reato di atti osceni; si apprende ora che il Procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo ha concesso l'autorizzazione perchè sia celebrato nelle carceri locali, ove il «Pavesi» sconta la pena, il matrimonio tra il giocatore di calcio e la signorina stessa.

Le nozze saranno celebrate nei primi della settimana entrante: la formalità matrimoniale precederà di poche ore la liberazione del «Pavesi» dal carcere. Infatti il matrimonio fa estinguere le conseguenze del reato di cui è stata affermata la responsabilità e la scarcerazione è atto di esecuzione dopo la celebrazione.

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO LE SPIE COMUNISTE NEGLI STATI UNITI

La sedia elettrica ai coniugi Rosenberg colpevoli di aver fornito all'URSS i segreti atomici

Severe parole dei giudici ai condannati: «Il vostro crimine è peggiore di un omicidio: voi avete alterato il corso della storia» - L'esecuzione dopo il 21 maggio

New York, 5

Il giudice federale Irving R. Kaufman ha oggi condannato a morte le spie atomiche Julius Rosenberg, di 32 anni, e sua moglie Ethel di 35 che hanno consegnato alla Russia gli elementi principali del segreto di fabbricazione della bomba atomica. L'esecuzione avrà luogo nella settimana che incomincia il 21 maggio.

In base alla legge federale, le condanne a morte devono venir eseguite nello Stato in cui sono state pronunciate: nel caso specifico sulla sedia elettrica del carcere di Sing Sing a New York. La data dell'esecuzione, stabilita dal giudice, verrà però certamente rinviata in seguito ai ricorsi in appello. Se i Rosenberg morranno, saranno le prime persone giustiziate per spionaggio negli Stati Uniti con una condanna emessa da un tribunale civile.

Il giudice ha detto alla coppia, che ha due bambini piccoli, che il crimine è «peggio di un omicidio».

I Rosenberg hanno ascoltato Kaufman con volto teso mentre il giudice diceva: «Nell'omicidio il criminale uccide soltanto la sua vittima. Ma nel vostro caso io credo che, ponendo nelle mani della Russia i segreti della bomba atomica, voi avete, con la vostra condotta, causato la aggressione comunista in Corea. Con il vostro tradimento avete alterato, io ne sono convinto il corso della storia». E ha osservato di esser obbligato a pronunciare una condanna «che dimostri come la sicurezza della nazione debba rimanere inviolata».

«Questa condanna — ha concluso Kaufman — è basata sulle prove emerse durante il processo, che ha mostrato chiaramente come Rosemberg fosse «elemento di primaria importanza nella cospirazione».

Il complice Morton Sobell, ingegnere elettronico di 34 anni, ha avuto salva la vita ma è stato condannato al massimo della pena detentiva prevista, cioè a 30 anni. La condanna di David Greenhlas, fratello della signora Rosenberg, è stata rimandata fino alle 19 di venerdì. Il legale dei Rosenberg, Emanuel Bloch, ha annunciato che ricorrerà immediatamente alla Corte d'appello degli Stati Uniti e, se necessario, alla Corte Suprema.

I russi in Manciuria?

Impressione a Londra per le frasi di Rayburn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Le fonti ufficiali britanniche dichiarano di non poter confermare nè smentire la presenza di truppe sovietiche in Manciuria, di cui ha ieri parlato con allusione velata ma trasparente e in tono drammatico lo speaker del Congresso americano Rayburn.

La notizia ha prodotto a Londra profonda impressione anche perchè quello che è sembrato il preannuncio di un intervento russo in Corea, secondo sottolineano i corrispondenti, ha visibilmente fatto allibire i senatori americani. In attesa di conferma, gli osservatori londinesi sono perplessi. Il senatore Rayburn gode fama di essere uomo riservato, la cui parola è ascoltata dal Congresson con enorme rispetto. Si stenta a credere che egli abbia pronunciato così gravi parole («siamo di fronte a un pericolo terribile che può significare l'inizio di una terza guerra mondiale»), con l'unico proposito di sollecitare dall'Assemblea l'appoggio alla legge sulla coscrizione.

Ma qui tutti ardentemente lo sperano: ci si augura che egli abbia per lo meno esagerato. D'altro canto, informazioni pervenute stasera a Londra parlano di ingenti rinforzi sovietici arrivati di recente a Sakalin e nelle Isole Curili. Le fonti ufficiali londinesi non si pronunciano sulle complicazioni che risulterebbero da un intervento sovietico.

Il portavoce del Foreign Office ha ripetuto oggi l'ormai quotidiana dichiarazione secondo cui le consultazioni per la nota iniziativa di pace sono sempre in corso.

Gli osservatori diplomatici ricordano che nell'intervista di qualche mese fa alla «Pravda», Stalin pronunciò una chiara minaccia all'indirizzo degli aggressori in Corea, profetizzando il loro annientamento. In detti circoli le parole di Reyburn sono prese piuttosto sul serio. Chi, come al solito, non ha paura di nulla, è Mac Arthur. Mentre Rayburn pronunciava a Washington il suo avvertimento, il generalissimo americano, a Tokio dichiarava a un corrispondente britannico che liquidare la Cina di Mao Tse sarebbe facilissimo: un blocco navale e qualche migliaio di tonnellate di bombe gettate sulla sparuta rete ferroviaria cinese sono sufficienti — ha detto — a metterla in breve ora all'impotenza. Un intervento russo — ha soggiunto Mac Arthur — è oltremodo improbabile. Previsioni che poco rassicurano chi ricorda quale scarsa fortuna abbiano avuto finora le profezie del comandante delle Nazioni Unite.

C. T.

Audace banda di ladri sgominata in Emilia

Modena, 5

Un'audacissima banda di ladri e scassinatori, che operava da tre mesi nelle province di Modena, Ferrara e Bologna, è stata sgominata dalla squadra mobile modenese, che ha messo le mani su quattro dei dieci componenti la banda ed ha ricuperato diverse decine di milioni di refurtiva.

I ladri, che si spostavano a bordo di veloci automobili, avevano commesso una quarantina di colpi con una media di due o tre alla settimana, in danno di negozianti di tessuti, calzature e calze. Due negozi centrali in Modena erano stati pure svaligiati con un danno complessivo di oltre sette milioni.

A seguito delle indagini della polizia, sono stati identificati e tratti in arresto certi Dovilio Bracchi, di 27 anni, da Bologna, Mario Mazzotti, di 55 anni, da Modena, Adriano Zamboni e Agostino Bortani da Bologna, e identificati gli altri sei. Nel corso degli interrogatori gli arrestati hanno ammesso d'aver commesso decine di furti, di notte e di giorno.

La refurtiva è stata rinvenuta in casa del Bracchi e quindi sequestrata. Proseguono le indagini per arrestare i complici ed i ricettatori.

CRONACA DELLA CITTA'

L'on. Tambroni a Trieste

Il Sottosegretario alla Marina Mercantile visiterà il Cantiere San Marco e la motonave «Australia»

Bersaglieri triestini al raduno di Goito

Il pubblico ammesso alla visita dell'"Australia"

Francobollo celebrativo

Ultimato a S. Giovanni il campo di gioco per bimbi

L'Associazione del Fante, sezione di Trieste, comunica che le tessere per l'anno 1951 si trovano a disposizione dei soci nella sede sociale di via Gatteri 12, ogni sabato dalle ore 18 alle 20.

Domande d'autorizzazione per le manifestazioni del 1 maggio

La Presidenza di Zona comunica che per le celebrazioni del 1.o maggio dovranno osservarsi le seguenti formalità:

Si premette che tutte le manifestazioni che si svolgeranno dal 28 aprile al 1.o maggio, ivi compresi comizi, cortei, manifestazioni sportive e ricreative (balli, spettacoli teatrali, feste campestri, ecc.) su pubbliche vie e piazze o su posti all'aperto pubblici o privati, od in sale o teatri di pubbliche amministrazioni ed enti privati, saranno autorizzate e disciplinate, come sempre dalla Presidenza di Zona. Lo stesso dicasi per manifesti di qualsiasi specie, avvisi murali, fogli volanti in qualunque modo diffusi.

In ordine a quanto precede, la Presidenza di Zona dispone che le domande per le manifestazioni e manifesti del 1.o maggio siano presentate negli uffici del Gabinetto della Presidenza di Zona — stanza n. 35 — entro le ore 14 del giorno 21 aprile, mentre gli inviti e programmi saranno presentati, assieme alle richieste di autorizzazione alle rispettive manifestazioni e ne seguiranno la sorte. I decreti per le manifestazioni autorizzate dovranno essere ritirati entro le ore 14 di giovedì 16 aprile. Le domande saranno stese sui moduli in uso presso la Presidenza di Zona e dovranno contenere, oltre le dettagliate descrizioni della manifestazione, il nome della persona responsabile e delegata dal comitato organizzatore, e vi si dovrà aggiungere l'indirizzo, il recapito e il numero telefonico, in modo che possa essere facilmente reperibile. Questa persona dovrà essere autorizzata dal proprio comitato a trattare ed accettare modifiche che potreb-

Breve sciopero

al Pastificio Triestino

CONTINUANO LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO DEI PITTORI

Al Pastificio Triestino, si è svolto ieri mattina uno sciopero dimostrativo di tre quarti d'ora. La breve astensione dal lavoro delle maestranze va messa in relazione con alcuni complessi problemi tecnici, che involvono il funzionamento stesso dell'azienda.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Associazione Piccole industrie e dell'Associazione degli artigiani, hanno discusso ieri il contratto per i pittori decoratori. Non si è giunti ancora alla conclusione delle trattative, in quanto sussiste ancora una disparità di vedute in merito a qualche punto. Le discussioni proseguiranno la prossima settimana.

In questi giorni le parti interessate hanno concordato di applicare al personale occupato sulle linee tranviarie «8» e «P» il trattamento previsto per i dipendenti da ditte concessionarie di autolinee.

(«Giornalfoto»)
IL NUOVO STABILIMENTO COMUNALE DI DISINFEZIONE

UNA GRANDE OPERA CHE INTERESSA TUTTA LA COMUNITA'

LO STABILIMENTO DI DISINFEZIONE uno dei meglio attrezzati d'Europa

Una visita del Sindaco ai complessi impianti tecnici

Al sommo di via Molin a Vento, adiacente all'Ospedale della Maddalena, è sorto in quest'ultimo anno il nuovo Stabilimento comunale di disinfezione, prossimo ormai ad essere inaugurato. Ieri mattina i nuovi impianti sono stati minutamente visitati dal Sindaco, accompagnato da funzionari medici e tecnici del Comune, che gli hanno illustrato il funzionamento dei singoli reparti ed i vari servizi.

La realizzazione dello Stabilimento di disinfezione è antica aspirazione dei responsabili della vigilanza igienico-sanitaria della nostra città. Proposta numerose volte in passato, venne concretamente progettata ancora nel 1923 e successivamente due volte venne assicurato al Comune il relativo finanziamento, ma i lavori mai vennero iniziati. Finalmente in questo dopoguerra — anche per il concorso di nuovi fattori che ne raccomandavano l'immediata attuazione — il vecchio progetto, rifatto con criteri modernissimi, ha trovato piena realizzazione ed entro il mese il nuovo Stabilimento, nel suo genere uno dei meglio attrezzati d'Europa, inizierà la sua preziosa attività.

L'importanza di questo impianto per la vita della città è veramente cospicua. Recentemente abbiamo illustrato i vari aspetti della silenziosa ma diuturna, capillare indispensabile opera che i sanitari preposti all'igiene pubblica svolgono per garantire ai cittadini la purezza degli alimenti e la salubrità degli ambienti domestici, dei luoghi di lavoro e di riunione. In quest'opera di vigilanza lo Stabilimento di disinfezione ha un ruolo preminente, e la sua funzione si esplica sia nel servizio di distruzione dei focolai di malattie infettive che in quello di prevenzione del loro diffondersi, con la disinfezione di stabili o di singoli ambienti, di aule scolastiche, ecc. Trieste, porto di mare, costituisce una particolare preoccupazione per i funzionari d'igiene, spesso essendo i mercantili provenienti dall'Oriente pericolosi veicoli di infezioni. La nuova situazione del dopoguerra, la vicinanza del confine con il notevole afflusso di profughi che arrivano igienicamente incontrollati, sono i nuovi fattori che hanno sollecitato l'amministrazione pubblica a dar corso alla costruzione di uno Stabilimento che rispondesse appieno alle esigenze di questo delicato servizio sanitario.

Alla progettazione hanno concorso esperti di ingegneria applicata all'igiene, sanitari e tecnici del Comune che, ripetiamo, hanno dato allo Stabilimento una funzionalità, sia dal punto di vista medico che di quello tecnico, che lo pongono all'avanguardia in Italia e, non è eccessiva presunzione, d'Europa. La realizzazione è stata affidata all'impresa ing. Cannarutto.

Ecco per sommi capi le caratteristiche salienti dello Stabilimento. Esso può virtualmente dividersi in due sezioni, la infetta e la sterile, ciascuna delle quali ha propri ingressi, macchinari e personale addetto. Persone e cose entrano con il loro carico di germi ed escono del tutto purificate. La sezione «infetta» si compone anzitutto del forno crematorio (per il quale è stata costruita un'alta ciminiera), dove avviene la distruzione dei rifiuti chirurgici e altri materiali non recuperabili. Segue il grande reparto di sterilizzazione, con l'annessa lavanderia per lo smacchiamento degli indumenti ed effetti letterecci che poi vengono introdotti in due potenti autoclavi, azionanti l'una a solo vapor acqueo, la seconda a vapore acqueo e vapore di formalina per gli effetti che potrebbero risultare danneggiati dal primo procedimento. Numerosi bagni sono predisposti per la disinfezione delle persone.

Persone e cose, effettuata la sterilizzazione, passano quindi al secondo reparto, perfettamente purificati. Anche le autoclavi hanno due sportelli, e quello d'uscita è posto appunto nella sezione sterile, dove un servizio di stireria per gli indumenti e il controllo medico per le persone completano il meccanismo della disinfezione. Pure gli addetti alla sezione «infetta» dello Stabilimento si sottopongono, al termine di ogni turno di servizio, a questa operazione, sicchè dal secondo ingresso dello Stabilimento (che è poi quello obbligatorio per l'uscita) non c'è pericolo che alcun germe torni in circolazione. Adeguato al potenziamento del servizio è anche il rinnovamento dell'autoparco dello Stabilimento, che conta già tre ambulanze (infezioni leggere, infezioni gravi e tubercolosi), un carro attrezzato per la disinfezione domiciliare, un trasporto mortuario ed uno per il rilevamento di campioni di alimentari.

Una notizia interessante per le signore

Sono state poste in vendita, create appositamente dalla grande Casa Milanese Famatex, le magnifiche blouse per signora, indispensabile complemento per la sua eleganza. Il taglio perfetto, la finitura accurata e l'armoniosa linea dei vari modelli fanno delle blouse Famatex un indumento veramente signorile. Confezionate in tessuti lavabili di cotone, di seta e di lana delle migliori qualità, queste blouse uniscono alla grande durata la convenienza del prezzo. Troverete le blouse Famatex nei migliori negozi.

FELLUGA E RETI

Le celebrazioni dei due martiri triestini nel sesto anniversario del glorioso olocausto

Questa sera, alle 19, avrà luogo nella sala Foschiatti di via Zudecche, l'annunciata conferenza del prof. Giuliano Gaeta sul tema: «La nobile vita di Umberto Felluga». L'ingresso è libero. La conferenza, più che una commemorazione del sacrificio avvenuto a Dachau il 6 aprile 1945, sarà la disamina di un'esistenza tutta dedicata alla Patria e l'esaltazione dei valori spirituali della vita di Umberto Felluga, considerato non solo come agitatore mazziniano e cospiratore, ma specialmente come patriota, paladino d'italianità e come strenuo sostenitore dei diritti di sopravvivenza della comunità italiana delle Giulie contro ogni sopraffazione straniera.

A San Giusto, nel Parco della Rimembranza, per cura dell'Associazione «Giustizia e Libertà», sono state poste, ieri sera, corone di lauro e di fiori tanto sul cippo che ricorda Umberto Felluga, quanto su quello dedicato a Paolo Reti, preminenti membri del C.L.N. di Trieste caduti per la rinascita della Patria e per la salvezza di Trieste e delle Venezia Giulia.

Domani ricorre il sesto anniversario del sacrificio di un altro eroe triestino, Paolo Reti, ucciso dai tedeschi il 7 aprile 1945. Nel glorioso anniversario, domani mattina alle 7.15, nella Chiesa del Rosario, verrà celebrato un ufficio funebre al quale sono invitate le autorità e la cittadinanza. Dopo la Santa Messa, a cura del Centro assistenza militare della D. C., verrà deposta una corona sul cippo della Risiera che ricorda il sacrificio degli eroi della liberazione.

La squadra mandati di cattura ha tratto in arresto ieri due persone, Bruno Volsig, di 38 anni, abitante in via Molin a Vento 8, colpito da ordine di carcerazione in quanto deve scontare 54 giorni di carcere per contrabbando, e Elisabetta Gulin ved. Zigon, di 72 anni, abitante in via Crosada 16, perchè deve scontare 15 giorni di detenzione per mendicità.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: 3 marinai, 2 marinai pompieri, 2 giovanotti coperta in prima; 2 fuochisti, un carbonaio, un cameriere capo ripostiere, 3 camerieri prima classe, 2 camerieri seconda classe, 2 camerieri terza classe, un cameriere saletta ufficiali, 2 camerieri pompieri, 3 garzoni camera in prima, 2 garzoni camera in seconda, 2 piccoli camera, una cameriera, un terzo cuoco, 2 panettieri, 2 garzoni cucina. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere prima classe, 3 camerieri seconda classe, un cameriere terza classe, un cameriere saletta, un barista seconda classe, un argentiere, un ripostiere, 6 garzoni camera in prima, 3 piccoli camera, un capo-partita, un secondo cuoco classe, un garzone cucina, una stiratrice scelta, un carbonaio.

CINQUE - UNO - DIECI

I tre numeri qui sopra segnati non sono una cabala del Lotto nè un cifrario segreto, ma molto più praticamente significano: 5 minuti di sosta e 1 minuto di riflessione possono procurare 10 mila lire di guadagno. La sosta è d'obbligo di fronte alle vetrine del negozio «Junior», in piazza Malta 3, che raccolgono un numero eccezionale di tessuti pregiati e di alta moda, tutti a prezzi inverosimili. Questo miracolo può avvenire, mentre le stoffe rincarano, per il semplice fatto che il negozio sta per chiudere i battenti e perciò tutti gli articoli vengono posti in vendita a condizioni eccezionalmente favorevoli. Basta un minuto di riflessione per convincersi che sarebbe assurdo lasciarsi sfuggire quella che può definirsi «una occasione d'oro». Acquistando un taglio di vestito in questi giorni nel negozio «Junior» si realizza un effettivo risparmio di parecchie migliaia di lire e si è certi di entrare in possesso di tessuti delle marche più accreditate.

STATO CIVILE

MORTI: Ruggieri Francesco a. 59; Dedo ved. Belleurier Nicoletta a. 71; Palaisa ved. Zustovich Matilde a. 66; Zotti Matteo a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Porcelli Vincenzo bracciante con Poretti Gioconda casalinga; Visini Sergio impiegato con Pagliaro Gilda, casalinga; Pauletich Vitale autista mecc. con Bonnes Mirella parrucchiera; Coppola Camillo impiegato con Tambacchia Emilia commessa; Scherli Giulio vigile urb. con Brecelli Marta casalinga; Budai Onorino agente P. S. con Lo Presti Annunziata casalinga; Vaughn Joseph serg. es. am. con Burger Mary infermiera; Stefancich Mario impiegato con Bortolato Wanda impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.0, minima 6.5; pressione 761.4 in diminuzione.

Oggi: S. Timoteo, Diogene, Marcellina. — Il sole sorge alle 5.39, tramonta alle 18.38. La luna sorge alle 5.25, tramonta alle 18.58.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 21.15, cm. 53 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.45, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 9.50, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 16.20, cm. 36 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un mattone sul piede

E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale il bracciante Giovanni Furlani, di 36 anni, da Prosecco 15, per la sospetta frattura dell'alluce sinistro. Il Furlani, che guarirà in un mese, ha raggiunto da solo il pio luogo, e dopo le cure ha narrato che, mentre scaricava un vagone ferroviario all'ILVA, era rimasto investito al piede da un mattone sfuggitogli dalle mani.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per tutte le classi delle elementari: «Lo stagno», racconto sceneggiato di Vittorio Ruoco; Canti corali eseguiti da alunni delle scuole elementari; 12: Orchestra melodica Donadio; 12.20: Brani d'opera; 13.25: Vecchi motivi; 14.10: Pagine violinistiche eseguite da Jehudi Menuhin; 14.30: Complessi vocali americani; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Orchestra Francesco Ferrari; 18.35: Come è nato un dizionario — al microfono Valentino Bompiani; 18.35: Qua e là per il mondo; 19.10: Solisti all'organo Hammond; 19.20: A tempo di marcia; 19.35: Per un'educazione cattolica della gioventù — Prof. Luisa Catolla: «Preparazione delle giovani alla famiglia»; 20.33: Impresa Italia; 21: «I due timidi», opera radiofonica segnalata dalla giuria del «Premio Italia 1950» — testo di Suso Cecchi D'Amico — musica di Nino Rota — prima esecuzione; 22: Concerto sinfonico diretto da Roberto Lupi; 22.50: Canta Nino Galva; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.50: Novità di teatro; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Fisarmonicista L. Fancelli; 18: Profili di compositori contemporanei: Guido Guerrini; 18.30: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Danze e folclore nell'arte; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Fragna, con la partecipazione di Rabagliati; 17: Orchestra d'archi Savina; 18.35: Canti spirituali; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Grand Hotel», di W. Baum; 19.25: Canta Rino Salviati; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Briscola, giornale umoristico radiofonico; 21.50: Orchestra Trovajoli; 22.5: «Musiche di foglie morte», un atto di Rosso di San Secondo; 22.30: Canzoni napoletane.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere; 21.15: «La finta ammalata», commedia in tre atti di Goldoni.

LE CONFERENZE

✦ La figura e l'opera di Giovanni Berchet, di cui ricorre questo anno il primo centenario della morte, sono state nobilmente rievocate iersera, nella sala Tartini, dal prof. Cesare Brumati. Anche se la critica letteraria, dal primo saggio di Imbriani, che fu dato alle stampe nel 1868, ai più recenti studi monografici, non riconosce in lui la statura del grande poeta, Giovanni Berchet è egualmente meritevole della nostra commossa memoria per la sua dirittura morale, per la fierezza dimostrata nel lungo esilio, per l'inesausto patriottismo, che ispirò i palpitanti messaggi ai lombardi ed ai toscani e quasi tutta la sua produzione poetica. Si può ben dire ch'egli scrisse sempre, non per un bisogno d'intimo sfogo, ma con la volontà di infondere agli italiani la esaltazione patriottica e lo stimolo all'azione. Dopo essersi soffermato sul commento estetico di alcune tra le liriche più significative delle «Romanze» e delle «Fantasie», il prof. Brumati ha lumeggiato con calda oratoria il canto ispirato dalla tragedia dei profughi di Parga (i greci sacrificati alla ferocia turca, che preferirono l'esodo alla schiavitù). Opera questa, che pur con le sue deficienze formali rivela una sincerità d'ispirazione, una concretezza d'espressione, un'incisività di toni, degne d'un vero poeta. Il triste episodio, che allora commosse tutto il mondo, si è ripetuto a Pola nel '47; davvero gli uomini non imparano nulla dalla storia. Ma in questo ricorrere d'ingiustizie e di esili è anche la ragione di ricordare oggi con maggior calore il poeta che infiammò generazioni nella lotta per l'indipendenza nazionale. La rievocazione di Giovanni Berchet è stata promossa dall'Associazione istriana di studi e storia patria e dall'Università popolare.

✦ Questa sera alle ore 20.30, l'on. dott. Fausto Pecorari parlerà nella sala Paolo Reti di piazza S. Giovanni 5 sul tema «Il confine orientale: Porta barbarorum». Ingresso libero.

✦ Questa sera alle 19 nella sala del Circolo artistico in via Diaz n. 12, la Sezione giovanile «M. Visintin» del C.A.T. presenterà il Giornale parlato n. 2 con il seguente programma: 1) Che cosa è l'aeromodellismo (L. Schiavon); 2) L'impiego dell'aviazione (P. Almerigogna jun.); 3) Lo sviluppo dell'attività aerea della donna in America (N. Horton); 4) Annuncio di una nuova rubrica periodica. L'ingresso è libero.

✦ Per iniziativa dell'Associazione italiana dei maestri cattolici», questa sera alle ore 19, nella sala di via Battisti 18 la sig.na Lidia Borghi illustrerà il «Metodo Agazzi».

✦ Gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti sono invitati ad intervenire oggi, venerdì, alle ore 19, alla conversazione che il collega dott. prof. Raoul de Toma terrà nell'aula dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» sul tema: «Attività del dottore commercialista in imprese soggette a controllo ed intervento statale».

Un naso schiacciato e altri infortuni

Un incidente sul lavoro si è verificato ieri sulla draga «Etruria», in azione al porto di Zaule. Verso le 15 il marittimo Girolamo Papagallo, di 42 anni, da Molfetta, imbarcato sull'«Etruria», stava girando una ruota di ferro che aziona il meccanismo per il dragaggio, quando, in pieno movimento, la manovella gli sfuggiva dalle mani e, per il contraccolpo, egli andava a sbattere col viso sul congegno di ferro, riportando la sospetta frattura del naso. Accompagnato all'ospedale dalla C. R. I., è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 20 giorni.

Un'auto privata ha accompagnato alle 15 all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni, Eugenio Sancin, di 25 anni, abitante al n. 2 di Ratto della Pileria, il quale presentava ferite da taglio alla mano destra con sospette lesioni tendinee. Ha narrato che, allo Scalo Legnami di Servola, mentre segava una trave con la sega circolare, era finito con la mano sulla lame del congegno.

Lavorando alla mola smeriglio di un'officina di Campo Marzio, Ferruccio Lenz, di 15 anni, abitante in via delle Linfe 8, è scivolato con la mano sinistra sul filo del congegno, che gli ha asportato nettamente l'unghia del pollice.

L'ultimo viaggio

Per assisterlo negli ultimi istanti, i familiari del bracciante Giuseppe Bradossi, di 50 anni, abitante in via di Servola 503, degente nella I divisione chirurgica dell'ospedale, hanno chiamato la C.R.I. affinchè il morente potesse assopirsi nel sonno eterno nella sua abitazione. Un'autolettiga ha raggiunto il pio luogo, e, deposto il malato su una barella, si è diretta verso Servola. Purtroppo, a poca distanza dalla sua casa, Giuseppe Bradossi è deceduto.

L'assemblea dei socialisti

IL PROBLEMA DELLE COOPERATIVE OPERAIE - IL RIALZO DEI PREZZI

L'Ufficio stampa del partito socialista della Venezia Giulia comunica: «Ieri sera ha avuto luogo, nella sede di via S. Francesco 4, un'assemblea degli iscritti al partito per esaminare, alla luce dei più recenti avvenimenti, il problema delle Cooperative Operaie, in vista delle prossime elezioni. Dopo ampio dibattito l'assemblea ha espresso la sua approvazione per l'operato della Direzione del Partito, tendente a realizzare un'intesa con i partiti democratici locali, qualificati a rappresentare gli interessi di vasti strati di consumatori, votando una mozione nella quale viene chiaramente fissata l'azione tattica che il Partito dovrà svolgere nel prossimo futuro per la realizzazione delle legittime speranze dei soci delle Cooperative Operaie.

La mozione inoltre invita i dirigenti delle Cooperative Operaie ad impegnarsi in un'opera di reale risanamento del prezzi del mercato con una più efficace azione calmieratrice, e la Presidenza di Zona ad includere nella «Commissione per il controllo dei prezzi», messa recentemente sotto il suo controllo dal G. M. A., una equa rappresentanza di soci delle Cooperative Operaie, quali genuini rappresentanti degli interessi di decine di migliaia di consumatori. L'assemblea si è chiusa con la presentazione di un ordine del giorno, con cui si fa obbligo alla Direzione del Partito di esercitare il massimo sforzo presso le autorità preposte perchè sia provveduto a frenare sollecitamente il pauroso e continuo rialzo dei prezzi, e a colpire con le necessarie energie le speculazioni dei privati».

Due misteriose corse

Di un'insolita e misteriosa scena sono stati testimoni coloro che mercoledì notte, verso le 0.30, percorrevano la via S. Pellico. A quell'ora, una jeep con a bordo tre «berette rosse» e un giovanotto, infilava la galleria, diretta, evidentemente, verso la piazza Vito. L'auto aveva appena varcato la galleria, quando il giovanotto con un tuffo si buttava a terra, e compiva due o tre ruzzoloni sull'asfalto. La jeep veniva subito fermata e girata, mentre due dei poliziotti balzavano a terra e, raccolto il civile, lo deponevano nuovamente a bordo, dirigendosi poi a gran velocità verso la via Carducci. L'unico lato evidente dell'oscura faccenda era una macchia di sangue sulla pavimentazione stradale. Neanche mezz'ora più tardi, un'altra jeep imboccava la galleria, preceduta dal sibilo della sirena. A bordo c'erano due poliziotti e un borghese.

I PERICOLI DELL'ALTA VELOCITA'

LA MOTO USCI' DALLA STRADA e si fracassò sulla sede tranviaria

Il pilota e il passeggero gravemente feriti

Il grave incidente capitato iersera all'autista Elvino Secchini, di 32 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1158, mentre guidava una moto «Guzzi» 250 sul cui seggiolino posteriore aveva preso posto un suo amico, il meccanico Giuseppe Vecchiet, di 33 anni, abitante in via Costalunga 176, deve attribuirsi alla folle andatura della macchina.

Erano circa le 23, quando la moto — secondo alcuni lanciata come il vento — scendeva dai Campi Elisi verso Campo Marzio. La corsa si è svolta bene fino alla passerella di Sant'Andrea, quella posta di fronte ai giardinetti e che serve per il transito verso il Porto Duca d'Aosta. Nel prendere la curva poco dopo la passerella, la moto piegava paurosamente, portandosi del tutto sulla sinistra, mentre il Sacchini tentava disperatamente di riprendere l'equilibrio. I suoi sforzi, purtroppo, sono risultati vani, e la macchina, dopo un ultimo sobbalzo, è andata a sbattere con violenza contro lo zoccolo di cemento e il cordone verde di bosso che cresce lungo il rettilineo, quindi si è rovesciata sulla massicciata posta tra i binari.

Qualcuno che passava di là è accorso subito sul luogo dell'incidente, ed ha trovato il Secchini con le vesti ridotte a brandelli, in un lago di sangue, mentre la moto gli gravava ancora addosso; a un metro da lui, giaceva il Vecchiet. L'occasionale spettatore del terribile volo dei due giovani ha fermato un'auto di passaggio, pregando le due persone che erano a bordo di affrettarsi a chiamare la CRI. In quel momento tutte le ambulanze della benemerita istituzione erano fuori per altri servizi, e così l'infermiere di turno, Pilleri, provvedeva a segnalare la sciagura all'Emergenza, pregando gli agenti di provvedere al trasporto all'ospedale dei due feriti, e segnalava inoltre il caso alla Polizia del traffico. Poco dopo alla CRI perveniva una telefonata, ma, purtroppo, il medico di turno, dott. Montenero, stava ancora prestando altrove la sua opera. Appena rientrato alla base, il medico ha voluto mettersi in contatto con la Polizia, ma al centro radio ancora non erano pervenuti tutti i dettagli dell'incidente. Pochi secondi dopo, il Traffico chiedeva l'intervento di un'autoletti-

SPETTACOLI

«Ritorna piccola Sheba» con la Compagnia Ricci

Questa sera al Teatro Verdi, alle ore 21, la Compagnia di Renzo Ricci presenterà l'attesa novità di William Inge, «Ritorna piccola Sheba». Domani serata in onore di Renzo Ricci con «Vivere insieme» di C. G. Viola. Domenica, a richiesta, replica di «L'ereditiera».

Il Quartetto inglese alla S.d.C.

Il «Robert Masters Quartet», esibitosi iersera alla Società dei concerti, è un notissimo complesso inglese che ha al suo attivo numerose «tournées» e che è stato anche invitato, a riprova dei suoi meriti, al Festival di Edimburgo. Perfetto nell'assieme, formato da assai egregi solisti, esso ammanta le sue esecuzioni di nitidi e politi suoni, calibrati con intelligente scrupolo, rotondi e gradevoli per la ricercatezza con cui si giunge alla fusione delle quattro voci. E la compostezza delle interpretazioni, il sapiente controllo di fronte agli invitanti abbandoni, indicano quanto elegante e meditato sia il modo di suonare di Robert Masters, Nannie Jamieson, Muriel Taylor e Kinloch Anderson.

Hanno eseguito musiche di Beethoven, Mozart (in formazione di trio) e Brahms. Se i brani dei primi due han dimostrato purezza di accenti, nella chiara visione classica, il «Quartetto op. 26» di Brahms ha scoperto un mondo di stupenda poesia, di accorati palpiti, nelle vibrazioni romantiche e nelle toccanti situazioni liriche.

Agli eminenti, impeccabili esecutori, il numeroso pubblico ha tributato calorosi consensi che, fattisi sempre più vivi, hanno toccato il vertice dopo il quartetto brahmsiano.

O

Lunedì prossimo, alla Società dei concerti, suonerà il pianista Sergio Fiorentino. Il programma comprende composizioni di Vivaldi, Mozart, Brahms, Chopin e Schumann.

Concerto Baruch-Bidussi all'Università popolare

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala Tartini del Liceo musicale triestino, il sesto concerto del ciclo di primavera indetto dall'Università popolare, che sarà sostenuto da Gemma Baruch, mezzosoprano, e Bruno Bidussi, pianoforte.

Teatro dei piccoli

Il Teatro dei piccoli con i burattini di Fiorello, ritorna a Trieste, reduce dai successi ottenuti in molte città della Penisola. Domenica prossima, Carlo Fiorello darà al cinema «Alabarda» la prima rappresentazione straordinaria alle ore 10.30, con ingresso continuato fino alle ore 11.30.

Cinema al C.C.A.

Come annunciato, questa sera alle 21 saranno proiettati al Circolo della cultura e delle arti, nel normale programma della Sezione spettacolo, due film di particolare interesse: «Ecole Buissonière» e «Vacanze in collegio». Domani, sabato, alle 18.30, inaugurazione degli spettacoli destinati agli studenti medi, con la presentazione dei film «Naissance du cinema» e «Come si gira un film». Le iscrizioni degli studenti a questa stagione cinematografica continueranno presso la segreteria del C. C.A. fino a domani prima dello spettacolo.

Oggi alle 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura della Sala pubblica di lettura, concerto di musica operettistica.

Domenica al Verdi terzo concerto popolare

Domenica prossima, alle 11.15, avrà luogo al Verdi il terzo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal m.o Luigi Toffolo. Come già annunciato, verranno eseguite musiche di Tartini, Liszt e Dvorak. S'inizia stamane, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per questa manifestazione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Il caimano del Piave», con Milly Vitale, Frank Latimore-Geppa. E' un capolavoro Variety Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30 e 20.30: Repliche del colosso Metro «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leigh.
NAZIONALE. 16: «La danza incompiuta» con Margaret O'Brien, Cyd Charisse, Karin Booth. E' un gioiello musicale in technicolor Metro. (Ultima 22).
FENICE. 16.30: «L'imboscata», con Robert Taylor, John Hodiak, Arlene Dahl. E' un film Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: Un grandioso technicolor «Pelle di bronzo» con Maureen O'Hara, Mac Donald Carey. E un film Universal International.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30). Ult. 22: «L'isola del tesoro» e «La valle dei castori». Uno spettacolo eccezionale di Walt Disney con personaggi veri, in technicolor. Meraviglioso, divertente, istruttivo per piccoli e grandi. Ultimo giorno.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT — Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione

OCCASIONE FAVOLOSA

per l'acquisto di tessuti di alta classe tutti di recente creazione al

JUNIOR

PIAZZA MALTA

SVENDITA COLOSSALE

PREZZI INVEROSIMILI

† Con il cuore straziato GEMMA LOCATELLI ARNERIS ed il figlio GUIDO dànno parte, a nome pure di tutti i congiunti, della morte del loro amatissimo ed impareggiabile marito e padre

GR. UFF. RAG.
Erminio Arneris

Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro Cancelliere Capo onorario della Corte di Cassazione

strappato improvvisamente al loro immenso affetto nella mattinata del giorno del suo 75.o compleanno.

I funerali, che lascieranno nella casa del dolore un vuoto incolmabile, seguiranno sabato 7 corrente alle ore 16 da via San Michele n. 34.

Ricordo di Bruegel il Vecchio

DOVEVA fare il marinaio. Sarebbe andato su un galeone della flotta delle Fiandre, con la barbetta rossiccia mangiata dalla salsedine. Invece divenne pittore, uno dei più grandi maestri fiamminghi, e dette vita a una famiglia di pittori. A uguale distanza tra l'impossibile obbiettività di Van Eyck e il lirismo di Rubens, sta Pieter Bruegel, gotico ancora, per lo scrupolo dell'osservazione e per il realismo primitivo, e moderno per l'ampiezza delle concezioni e per la libertà della sua scrittura.

L'invenzione della pittura a olio, compiuta dai fratelli Van Eyck, aveva assicurato ai fiamminghi il primato sugli olandesi. Bruegel continuò la tradizione in un'epoca in cui anche i maestri fiamminghi si rivolgevano stupiti e ammirati ai capolavori dell'arte italiana allora nel suo pieno fulgore e subivano in ritardo di un secolo l'influenza dell'Umanesimo. Pieter Coecke, da cui Bruegel apprese soprattutto la pittura decorativa a tempera, Hieronimus Cock incisore di stampe ad Anversa all'insegna dei «Quattro Venti», avevano trasformato il loro ambiente, anche esteriore, secondo i canoni dettati dagli umanisti italiani. Messo in disparte con un certo dispregio il realismo tradizionale dell'arte fiamminga, avevano trasportato anche nelle loro composizioni da chiesa i paesaggi pomposi d'architetture che erano di moda in Italia. Erano scomparsi gli esterni ridotti così cari ai pittori del Quattrocento; il corpo umano era divenuto il centro dell'osservazione artistica.

Pieter Bruegel, apprendista presso il Coecke, aveva una sensibilità diversa che doveva esser scossa dalle visioni potenti di spiritualità, pur crudamente realistiche, di Hieronimus Bosch, un pittore della seconda metà del Quattrocento, fortemente originale. Il Bosch aveva iniziato nella pittura fiamminga quel movimento che la doveva condurre dal misticismo al realismo e all'ironia.

A volte la sua osservazione acuta e triste raggiunge accenti tragici: anche quando potrebbe sembrare che il Faceto rida, la sua risata è terribilmente sarcastica, fino al punto da atterrire. Quelle stampe, quei quadri folti di personaggi hanno un'affascinante potenza, una cupezza senza speranza, incredibile in un pittore che ha dipinto la Kermesse e il Banchetto di nozze. Ma pure il passo dal grottesco al tragico in lui è breve, quasi inavvertito. L'esempio più chiaro è il dipinto intitolato «La gazza». In un paesaggio di idillio, un pacifico stendersi di campagne serene, in primo piano è rizzata una forca su cui sta appollaiata la gazza. Alcuni contadini, chiusi nei pesanti abiti, col volto ottuso di beatitudine, danzano spensieratamente all'ombra dei sinistri legni. Era il tempo della dominazione spagnola. Le truppe di Filippo II seminavano la morte nelle pacifiche contrade del Belgio. Tutto un ardere di roghi, un drizzarsi di forche, un senso di terrore che in Bruegel doveva trovare la soluzione nell'espressione pittorica. Il «Trionfo della Morte» è il Dies Irae del faceto pittore di scene agresti, di aerei paesaggi. Già lo scenario raggiunge da solo il culmine del terrificante. Non un filo di verde. Gli alberi son ridotti alla funzione di forca. E poi tutto un aggrovigliarsi, un agitarsi sinistro di figure allungate e stranite contro un orizzonte livido d'incendi e di bufere. Par di sentire il sinistro scroscio degli scheletri gettati nella furibonda mischia coi vivi falciati, insanguinati, calpestati, sospinti in una mostruosa trappola nera, in forma di catafalco. Si dice che il triste re spagnolo chiuso nell'Escurial, si tenesse davanti agli occhi quel quadro, non si sa per quale desiderio morboso di mortificazione.

Nell'ultimo lustro della sua vita, Bruegel lasciò una serie di capolavori che rivelano la sua potente personalità di artista. Sono del '59 i Dodici Proverbi fiamminghi, del '59 il Combattimento tra il Carnevale e la Quaresima, e poi seguono i Giochi infantili, e la Parabola dei ciechi. Il Banchetto di nozze prelude ai banchetti pantagruelici di Jordaens. Lo spirito folcloristico ascende a tono epico. La disposizione delle tavole, il gusto di completare le pareti per lasciare parte della scenografia del manierismo italiano e della pittura barocca. Ma nei dettagli tecnici Bruegel conserva la nettezza di disegno e l'acutezza dei maestri fiamminghi del '400.

Nella Parabola dei ciechi l'essere umano, come del resto nel Banchetto di nozze e nella Danza dei contadini, raggiunge una monumentalità, un'esistenza eroica quasi leggendaria. I ciechi si muovono di contro all'ingenuità del paesaggio, alla indifferenza di un bel giorno d'estate. C'è nell'espressione dei visi un crescendo di sentimenti che va dall'ebetudine al terrore, passando attraverso varie sfumature d'inquietudine e di preoccupazione. La disposizione diagonale delle figure, così cara a Bruegel, sottolinea questa gradazione ed accentua la suggestione d'una oscura fatalità a cui obbedisce la miserabile schiera.

Bruegel il Vecchio morì a Bruxelles nel 1569, ancora giovane. E' stato a lungo dimenticato, ma poi, come accade di necessità ai grandi, qualcuno l'ha riscoperto in un momento in cui la pittura, satura di naturalismo, cercava di conciliare lo istinto col pensiero, la sensualità con la riflessione, l'arte con la vita. Quale ammonimento migliore di quello di Bruegel il Vecchio?

ANTONIO LUGLI

UN GRUPPO DI ATTRICI PARIGINE HA PROCEDUTO NEI GIORNI SCORSI ALL'ELEZIONE DELL'UOMO PIU' ELEGANTE E CORTESE DELLA CAPITALE. ECCO LE ELETTRICI COL VINCITORE F. VILLAR, CHE E' STATO PROCLAMATO «CAVALIERE D'ORSAY» PER IL 1951

SOLO CINQUE DEPUTATI SOCIALCOMUNISTI ALLA CAMERA AUSTRIACA

Il rosso non fa per Vienna

Non c'è posto per il comunismo nell'Austria devota e cattolica la cui ferma fede neanche i russi han mai tentato di scuotere

Vienna, aprile

Il capo del partito comunista austriaco prima di tutto è brutto, fisicamente brutto in maniera decisa pacifica assoluta. Si chiama Ernst Fischer, pressapoco di cinquant'anni, con la faccia mezzo gialla e mezzo rossa come la bandiera spagnola, ma dico faccia così per dire: si tratta, invero, quasi soltanto di un gran naso con due occhi di qua e di là, e una piccola bocca sotto. Tutto qui. Fronte larga, i capelli grassi e scompigliati. Si direbbe un deficiente di quelli regolarmente catalogati. Trattasi, invece, d'un famoso traduttore di Baudelaire, egli stesso letterato e verseggiatore non importa se discusso. V'è chi dice, così, che il comunismo di Fischer sia soltanto la bizzarria di un letterato, quasi una forma di perversità mentale, o addirittura un dispetto di intellettuale e di nobile. Ahimè: si deve infatti aggiungere che il signor Ernst Fischer è anche nobile e di nobiltà vecchia e buona. Non sappiamo se davvero porti la coroncina sulle camicie e sulla gamba sinistra delle mutandine come è stato scritto da colleghi più informati di noi; ma che sia nobile, questo lo sanno tutti. E figlio, come se non bastasse, di un illustre generale dell'Armata imperiale austro-ungarica dal quale, però, non seppe certamente apprendere l'impeccabilità nel vestire: giacchè il nostro leader lo si può facilmente vedere rannicchiato in un vecchio impermeabile maltrattatissimo, attraverso l'apertura del quale si scorge una cravatta storta e lisa attorno a un colletto di camicia che contiene un solo collo umano — naturalmente — ma ne potrebbe agevolmente racchiudere altri due o tre.

La nobildonna comunista

Fischer è sposato a una nobildonna tedesca e costei, quando arrivò a Vienna da Mosca nel 1945, era vestita di stracci e sembrava una delle tante profughe col fazzoletto in testa. Ma fu un affare di pochi giorni. E dopo una settimana passava lentamente sul Ring tenendo al guinzaglio una coppia di quei cagnetti neri che son di moda adesso: ed era la signora più elegante di Vienna. Fischer era alla Camera, al comando sovietico, alla sede del partito e lei, la nobildonna sua moglie, faceva il giro delle sarte, delle modiste, delle pasticcerie, sempre tenendo alle redini i due cagnolini. Poi dava ricevimento nella sua villa e sturava bottiglie di gin che arrivavano apposta da Londra. Le signore del bel mondo viennese trovavano che faceva fino gettarsi un pochetto a sinistra frammezzo ai bicchieri di gin. E poi era una così amabile, gentile e ragionevole signora, Donna Fischer!

Al punto che i comunisti, quelli veri e propri, quelli coi muscoli, se ne lamentavano con amarezza e dicevano suppergiù: «Lui sarebbe un tipo ideale, come capo e come comunista. Ma quella moglie snob che se la passa tra i cagnolini, i cappellini, i modelli di Dior...»

Ma in tutti i partiti comunisti, si sa come vanno le lune. Ed eccoci, d'un tratto, che Fischer lui, Fischer marito, non conta più niente. Al partito ormai se ne infischiano dei suoi discorsi sarcastici, il generale russo lo tratta con freddezza e tutti dicono che si tratta d'un letterato e niente più, inconcludente debole e pasticcione come quasi tutti i letterati. E' un molle, insomma, fors'anche un titoista, e pur lasciandogli sulla carta le funzioni formali di capo, il capo non è più lui. E dov'è caduto, allora, l'occhio magico di Mosca? Su quali mai spalle, Mosca, ha trasferito il non lieve fardello? Oh bella, sulle spalle delle nobildonna tedesca Fischer, quella dei cappellini, dei cagnolini, dei modelli di Dior, del gin fatto arrivare apposta da Londra. E' lei, adesso, che manovra i fili delle marionette rosse. E' lei che presiede agli agitatori, alle cellule, a tutte le altre robette comuni a tutti i partiti della stella rossa. Dal che si deduce che a Mosca i modelli di Dior non dispiacciono del tutto. E non dispiacciono i cagnolini col guinzaglio di cuoio rosso, nè le buone marche di gin inglese, nè i titoli nobiliari: purchè, queste cose, facciano del buon brodo, come si dice.

Trascurabile entità

Dietro la storia segreta dei coniugi Fischer c'è da vedere, alla svelta, il comunismo austriaco. Alla Camera il blocco di sinistra si compone di cinque deputati in tutto, tra comunisti e socialcomunisti. I cinque hanno di fronte sessanta socialisti, settanta democristiani e una quindicina di indipendenti. In parole povere il blocco di sinistra ha il quattro e mezzo per cento dei seggi e su questo quattro e mezzo per cento ha un bell'agitarsi e picchiare i pugni e combinare scioperi. Il Cancelliere Figl, con la sua faccetta arguta di campagnolo, li guarda in silenzio e poi — se passano il segno — li zittisce spazientito. A lui non gliene importa niente che l'armata russa d'occupazione, in fin dei conti, sia schierata alle spalle di quei cinque deputati. Il Cancelliere Figl li lascia parlare e gridare come lascerebbe parlare e gridare un qualsiasi altro quattro e mezzo per cento. Nè più, nè meno.

E' dunque trascurabile il comunismo in Austria? Tranquillamente si può rispondere di sì. L'Austria è ancora stretta alle sue chiese, ai suoi conventi, ai crocifissi che lungo le strade di campagna salutano il viandante e lo invitano a fermarsi un momento. Nessun corpo d'occupazione ha potuto scuotere la ferma fede cattolica degli austriaci e i russi, d'altra parte, nemmeno hanno voluto avventurarsi in tentativi del genere. E qui, allora, verrebbe da domandarsi il perchè del grande sciopero dello scorso anno, nel corso del quale le strade di Vienna videro addirittura le barricate e la circolazione, anche in pieno centro, ebbe a subire diversi e lunghi arresti. Quello sciopero, naturalmente, venne provocato dai comunisti che fecero leva sullo stato di disagio in cui versa, nel paese, la vasta classe lavoratrice. Chi lavora, anche in Austria, ha poco da stare allegro; e in quei giorni, peraltro, molti prezzi avevano subito un sensibile aumento. Cosicchè fu facile accendere gli animi, mettere un po' di gente per le strade e buttar fuori dai binari un paio di tram. Ma non era uno sciopero rosso, a guardar bene: era uno sciopero di tutti i colori, fatto da tutti quelli che in Austria come altrove generalmente sudano quattro o cinque camicie per arrivare sani e salvi alla fine del mese. I comunisti ne approfittarono, è ovvio. E ne approfittarono le centinaia di agitatori russi, tedeschi e ungheresi che si trovano in Austria proprio per questo, a mo' di rinforzo. Il comando russo, a perfezionare la messa in scena, buttò un po' di soldati per le strade, con mitra ed elmetto. E gli alleati continuarono a giocare a bridge convinti che non sarebbe accaduto nulla.

Non servono a niente

E non accadde nulla, come il lettore sa. E non accadrà mai nulla, aggiungiamo noi. Salvo che si muovano quei tali carri armati che, nell'attesa, sembrano fremere alle spalle di Vienna. Ma sarebbe allora un atto militare, sarebbe senza dubbio la guerra.

I comunisti non servono a niente, in Austria. Servono a far gli onori di casa all'armata rossa, a fare servizietti del genere. E attenti, sempre, a non andare troppo in là con la confidenza. Giacchè potrebbe capitare di prendere cantonate di questo genere: alcune categorie di ufficiali sovietici non combattenti ottengono, in certi casi, di far venire la moglie e i bambini a Vienna. Queste donne prendono alloggio al Grand Hotel e possono vedere il marito in date ore del giorno. Bene. I comunisti viennesi, gentili gentili, si offrirono di far da guida a queste signore nelle visite alla città e ai dintorni. Senonchè il comando russo si affrettò a declinare l'offerta senza nemmeno ringraziare.

Poi è anche una questione di colore, e il lettore ci perdoni il semplicismo. Gli austriaci odiano il rosso. Il rosso è un colore troppo insolente, troppo eccentrico per la gente austriaca che è discreta, modesta, gentile. Tant'è vero che se il paese ha un suo colore, questo colore è proprio l'opposto del rosso gradasso: è l'educato morbido, riposante color verde. I tradizionali cappellucci austriaci sono verdi, i cappotti a sacco sono verdi, i risvolti della giacchetta tirolese sono verdi. Ed è una città verde Vienna, e sono verdi gl'infiniti boschi, i monti, le acque dei ruscelli, la campagna del Tirolo come quella della Carinzia, le valli della Stiria e le praterie del Vorarlberg. (I dittatori naturalmente non hanno idea di che cosa sia un colore. Loro credono che tutti i colori siano uguali e prendono il primo che càpita. Basti pensare al nostro Mussolini che scelse addirittura il nero).

NANDO SAMPIETRO

ALLA VIGILIA DELLA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE

Febbre di preparativi per la Fiera di Milano

Milano, aprile

Ogni anno, quando ci si riaffaccia alla Fiera di Milano, si prova l'impressione, che non solo la febbre dei preparativi e il moltiplicato affiusso dei partecipanti che popolano ed animano il recinto, ma la stessa sua edilizia, con le novità e gli ingrandimenti sbalorditivi, segni un vero miracolo.

A questo riguardo, il gran vanto è costituito, quest'anno, dal nuovo colossale padiglione della meccanica utensile, poichè quello già esistente accoglierà soltanto la meccanica pesante. La nuova costruzione che sta ricevendo gli ultimi tocchi, ed occupa una area di 23 mila metri quadrati, può, come qui si dice, figurare anche come un «campione di carpenteria». Piantata sulle cantine anch'esse sdoppiate in un piano seminterrato e in un altro, a altezza soverchiante, si erge come un gigantesco ventaglio segnato da un arco maestoso, che pare non abbia uguali nel mondo e produce un effetto veramente vertiginoso.

Un secondo «campione» di tecnica si mostra nel settore agricolo, destinato alle macchine rurali: il suo sottosuolo accoglierà il cinema sperimentale, realizzato con i più perfezionati sistemi della statica e dell'acustica e presenta pareti di spessore minimo che, a prima vista, sembrano inadeguate a sopportare la spinta della terra esterna, ma sono rese solidissime da un bene studiato strapiombo verso l'interno.

Considerevole, poi, il numero delle nuove costruzioni private e specie quelle dei grossi organismi industriali, le quali, tutte, rivelano lo studio di armonizzare la praticità con l'eleganza. Uno dei più notevoli è certamente il padiglione A.G.I.P. e S.N.A.M. a due piani, e coronato da un'alta torre, dove saranno presentate le più moderne utilizzazioni del metano; pure degni di speciale attenzione, il padiglione della «Terni» e quello, elegantissimo, delle «Aziende di cura e Turismo», realizzato dall'E.N.I.T. e che, posto in mezzo al leggiadro giardino all'italiana, formerà uno dei più sorridenti cantucci per i visitatori della fiera. Molti dei padiglioni già esistennti, sono stati, poi, ingranditi e abbelliti; così quello delle Poste e Telecomunicazioni, con la bella facciata di puro stile italiano, e quello della «Breda», dove verrà presentato un forno rotativo per cemento, della lunghezza di 63 metri e dal diametro di m. 2.25. La folla di visitatori, troverà pure, quest'anno, maggiore sfogo e comodità, per l'apertura di ben quattro nuove strade e di una nuova porta d'accesso nella zona delle macchine agricole, mentre altre due verranno notevolmente ampliate. Ed è proprio a queste innovazioni, a questo continuo sforzo d'ingrandimento e di abbellimento, che la Fiera di Milano deve non piccola parte del suo primato nel mondo. A questa sua XXIX manifestazione partecipano, difatti, tutti gli Stati d'Europa, non esclusa la Russia che, anzi, aveva chiesto addirittura più di 9000 metri quadrati di spazio, mentre il massimo accordato, è rappresentato dai 1200 assegnati alla Francia e ha già qui i suoi addetti che stanno allestendo il loro reparto nel palazzo delle Nazioni. Già si sa che esporta molte macchine-utensili e rurali e, a titolo di particolare curiosità, un riparto speciale di... profumeria.

Gli Stati extraeuropei saranno naturalmente presenti in gran numero anche quest'anno e, tra essi, l'Unione Sud-Africana ed il Viet-Nam, il Pakistan, ecc.

E le Nazioni che non possono, con il loro ingrandito programma, appagarsi del posto loro assegnato nel Palazzo delle Nazioni, hanno ora, già deciso di collocare gli oggetti di maggior mole nei settori merceologici di competenza, e certe macchine colossali verranno persino collocate e poste in attività all'aperto, ciò che formerà una nuova attrattiva della Fiera.

In questi giorni, cominciano ad affluire i prodotti, ed è indescrivibile il traffico di veicoli e di complessi operai che, con ritmo mai interrotto, da mattina a sera, si svolge nell'ambito della Campionaria e nelle vie adiacenti.

L'Italia figurerà alla Fiera con ben 7200 ditte, e, complessivamente il numero degli espositori, salito l'anno scorso a 8000, supera quest'anno il 10.000, in cui non sono compresi i partecipanti, sia italiani che stranieri in forma ufficiale collettiva, nè gli aderenti a mostre speciali, piccole invenzioni, novità tecniche, mostre bovine, volo verticale ecc.).

Altre grandi attrazioni della Fiera saranno la cinematografia permanente a colori in cui è stata raggiunta la perfezione del naturale e che, senza interruzione, proietterà tutto il movimento della Fiera, sì che le signore (celiava il senatore Gasparotto) potranno, fin dalla inaugurazione, vedersi riprodotte, con assoluta fedeltà, nei loro vestiti e cappellini primaverili, e vi saranno pure, esperimenti su vasta scala di televisione. Tutto sembra, quindi, un gran sogno in cui l'Italia raccoglie in sè la superba visione del progresso e dell'attività di tutto il mondo civile. — Sogno di pace — afferma il senatore Gasparotto (che, in questo periodo di concitato lavoro preparatorio non avverte stanchezza e trova energie inesauribili, tanta è in lui l'esultanza del trionfo sempre maggiore di quest'impresa da lui capitanata) e ripete, convinto, che la umanità di tutti i Paesi e di tutte le razze riunita in questo ideale sforzo di produzione, dovrebbe, più che mai, sentire l'orrore e la maledizione di nuovi conflitti e di nuove rovine.

N. CARELLI

IL NUOVO PADIGLIONE DELLA MECCANICA, ALLA FIERA DI MILANO, E' NELLA SUA ULTIMA FASE COSTRUTTIVA

LA STRANA IDEA DEL GRANDUCA DI TOSCANA

E' NATO CENT'ANNI FA IL FRANCOBOLLO IN ITALIA

Quando fece la sua comparsa nessuno voleva saperne

Firenze, aprile

I fiorentini non sono mai stati amanti delle innovazioni; hanno avuto sempre il gusto delle buone vecchie cose, di una fedeltà pigra e saggia alle abitudini acquisite; sicchè, quando il Granduca, cent'anni fa, decretò la emissione, sullo esempio del Lombardo Veneto, dei primi francobolli dello Stato, la gente storse il naso: che storia era mai questa dei pezzettini di carta colorata da appiccicarsi sulle corrispondenze, stando attenti al dove e come leccarli, al dove e come attaccarli sulla busta e proprio lì e non più sopra o più sotto nè, per carità, dietro? «L'impostante di un oggetto di porta-lettere» diceva l'istruzione «dovrà attaccare sul suo indirizzo alla metà del margine superiore, in modo sicuro e bagnando la materia tenace che si trova sulla parte rovescia del bollo, uno o tanti bolli quanti occorrono per ragguagliare col loro valore la tassa di affrancatura competente secondo la distanza e il peso». Ma il Granduca non aveva proprio altro a cui pensare?

Da che mondo era mondo la posta, bene o male, aveva sempre funzionato, anche senza bisogno di francobolli; diciamo pure senza neanche un regolare servizio di corrieri, come invece in Francia, in Germania, nei Paesi Bassi, nella Serenissima Repubblica di Venezia: bastava affidarsi a una delle varie case bancarie o commerciali; si dava la lettera agli «scarsellieri» di Calimala e la lettera, presto o tardi, secondo la stagione e la distanza, arrivava sempre a destinazione. Già nel Trecento si spedivano notizie a Napoli in cinque giorni; tre o quattro settimane erano necessarie per Parigi; di più per Londra, per colpa di quella benedetta Manica sempre in tempesta. Quanto a distanze più brevi, c'erano apposta i cavallari; bastava andare nella piazza che appunto da loro prese nome e ancor oggi si chiama Piazza dei Cavallari, dietro l'Arcivescovado, davanti alla demolita chiesa di San Ruffillo.

I cavallari partivano per tutte le principali località della Toscana, semplicemente a cavallo oppure con le corriere e le diligenze. Si davano a loro le lettere e per prudenza, per essere sicuri della consegna, non si pagava niente: il porto al destinatario. Si aveva urgenza, si voleva spedire per «espresso», come si dice oggi? Sulla busta si scriveva: «Con staffetta volando», oppure «cito» o addirittura «citissime»; che se poi si temeva che il messo non sapesse il latino, si disegnavano sulla busta due piccole linee perpendicolari, a simbolo non equivoco della forca che aspettava il corriere che si fosse attardato lungo la via.

Grandezza e splendore della libera iniziativa e della privata concorrenza! Le cose cambiarono col tempo; il progresso avanzava, i «lumi» anche e gli Stati si accorgevano che il servizio postale poteva aprire una nuova voce nel pubblico bilancio; nacquero così i corrieri statali e i cavallari dovettero cominciare a prendere le lettere di nascosto.

Dire Stato, naturalmente, è dire timbri, carta bollata e via dicendo. Già nel 1818 gli Stati Sardi, per evitare appunto il danno che derivava all'erario dal recapito «abusivo» delle corrispondenze per mezzo di privati, avevano istituito una «carta postale bollata» e imposto lo obbligo di scrivere le lettere solo su tale carta, dove era stampata a umido in azzurro un genietto con tromba su un cavallo lanciato al galoppo. In Toscana il Granduca, più pratico, si era limitato a imporre sulle corrispondenze l'uso di banalissimi timbri con l'indicazione della data e dell'ufficio postale.

I filatelici chiamano quei timbri «precursori». In realtà il francobollo era alle porte. Nel '40 l'Inghilterra aveva istituito per prima il «bollo mobile» e la effigie della regina Vittoria in nero e azzurro cominciava a andare per le vie dell'Impero. Nell'Europa continentale la prima a seguire l'esempio fu la Svizzera, nel 1843, imitata poi, tra il '49 e il '50, dagli altri Stati più importanti. Nel 1850 l'uso dei «bolli da lettera» passò dall'Austria al governo autonomo del Lombardo-Veneto e la relativa «notificazione» porta la firma dell'Imperial Real Luogotenente Principe Carlo di Schwarzenberg, il successore di Metternich. In Toscana la «novità» arrivò un anno dopo e il decreto del Granduca, dopo una convenzione con l'impero austro-ungarico, ha la data del 10 marzo 1851; il 1. aprile, finalmente, furono messi in circolazione i primi valori, diversi per colore ma uguali per disegno: il Marzocco con la corona in testa e la zampa sullo scudo col giglio fiorentino.

I francobolli erano stampati nella officina tipo-litografica granducale, che installata in un primo tempo nello stesso Palazzo Pitti, fu poi trasferita a S. Giovanni Valdarno, dove esisteva anche una cartiera e dove già si stampava la carta bollata del granducato. I francobolli, tuttavia, venivano stampati in una sezione distaccata dell'officina, che aveva sede proprio nei locali dell'ufficio postale centrale, sotto la Loggia dei Pisani, davanti a Palazzo Vecchio, tra Via Vacchereccia e Calimaruzza.

Poveri cavallari: quasi cento anni avrebbero dovuto aspettare, il 1942 e il 1943 e il 1944, per riprendere in mano, a maggior gloria della privata iniziativa, un servizio postale che lo Stato era impotente a far funzionare sotto la furia dei bombardamenti. Allora, nel 1851 e negli anni successivi, i cavallari non potevano fare altro che brontolare a denti stretti, gettare fiaschi d'acqua ogni tanto nelle cassette postali dello Stato e, naturalmente, continuare a prendere e recapitare le lettere di nascosto; il tutto a beffa e dispetto del Sopraintendente generale delle poste, l'illustrissimo signor marchese Girolamo Ballati-Nerli, patrizio senese, commendatore degli Ordini del Merito e di San Gregorio Magno e Ciambellano di Sua Altezza Reale e Imperiale il Granduca; tanto più che le poste granducali non si può dire che si facessero pagare poco: due crazie (dodici crazie facevano una lira toscana pari, più tardi, a lire 0.84 del Regno; due crazie erano quindi 14 centesimi) per ogni porto semplice all'interno; quattro crazie per il porto raccomandato; quanto all'estero, cioè a dire gli altri Stati italiani, c'era una tariffa regolata dal peso della lettera e dalla distanza del percorso, ma così complicata che per capirla non bastava davvero la tavola pitagorica. Bastava invece il signor Sopraintendente, che nel '55, grazie ai 114 uffici postali sparsi in tutta la Toscana, poteva presentare al Granduca un reddito di 1.211.500 lire su un'entrata generale di bilancio di 37 milioni di lire.

Cari «Marzocchi» di Toscana; cari all'affetto dei filatelici e cari anche per il prezzo delle quotazioni attuali in commercio: i sedici valori delle prime emissioni (i valori, per l'esattezza, sono solo nove, ma alcuni sono stati stampati su carta di colore diverso) valgono, nuovi, due milioni e mezzo, usati seicentomila lire; più modesto il due crazie azzurro su grigio, più prezioso il sessanta crazie rosso scarlatto (un milione, nuovo; quattrocentomila, usato).

Completamente inutile andare a scartabellare vecchi archivi e polverose corrispondenze; l'ha già fatto il nonno. Al massimo potrete trovare il due centesimi rosso-bruno del 1901; valore: una lira; una lira di oggi.

SERGIO LEPRI

«SNIA-VISCOSA»

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Sede in Milano - Via Cernaia 8
Capitale sociale L. 16.800.000.000

Convocazione di assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di venerdì 27 aprile 1951 alle ore 16.30, in Milano, Corso di Porta Nuova 5, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1.o — Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2.o — Bilancio al 31 dicembre 1950 e deliberazioni relative;
3.o — Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
4.o — Integrazione del Collegio Sindacale.

Parte straordinaria:

1.o — Aumento del capitale sociale da L. 16.800.000.000 a L. 21.000.000.000 mediante utilizzo di saldi di rivalutazione monetaria e deliberazioni relative;
2.o — Modifica degli articoli 4, 14, 18, 19, 20 e 21 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di sabato 21 aprile 1951, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

in Italia:

Sedi e Succursali del **CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA;**
Sedi di Milano del **BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCO AMBROSIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, CREDITO COMMERCIALE, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA DEL MONTE, ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA BELINZAGHI, BANCA VONWILLER, BANCA UNIONE, CREDITO VARESINO, BANCA DI LEGNANO.**

all'Estero:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra; **CREDIT SUISSE**, Zurigo; **LEU & Cie**, Zurigo; **GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS**, Amsterdam; **BANCO DI ROMA** (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di venerdì 4 maggio 1951 alle ore 16.30 nello stesso luogo e col medesimo Ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LIBRI RICEVUTI

In Francia, in Siria, in Tunisia, in Italia, in Ungheria, dovunque egli comparve durante le sue missioni di guerra, Rudolf Rahn fu dalla sorte costretto ad essere il curatore del fallimento della politica hitleriana. In questo volume, *Ambasciatore di Hitler a Vichy e a Salò* (ed. Garzanti, trad. A. Zanchi, L. 900), Rahn aggiunge molti particolari importanti, da un punto di vista ovviamente tedesco, ai memoriali di fonte italiana. Molte affermazioni potranno essere contraddette; tuttavia sarebbe ingiusto negare valore di opera d'arte alla narrazione di questo uomo avventuroso, dalla vita inquieta e vagabonda, non privo di un certo calore di sincerità.

O

La bella collana dell'editore Casini di Roma intitolata «La scienza e la vita», alla quale appartiene anche il fortunatissimo libro dell'americano G. Hauser; *Siate più giovani vivete più a lungo*, si è arricchita di due nuovi volumi: *Come si vince la balbuzie* di George Wilton (trad. di G. Drudi, L. 800) e *Attenzione al vostro cuore* di H. M. Marwin (trad. del prof. G. Jannuzzi, lire 1000). Wilton è medico nel «National Hospital for Speech Disorders» ed ha raccolto in questo libro i risultati e le esperienze della sua carriera e del metodo da lui stesso escogitato e adottato con successo per allentare la tensione nervosa tipica dei balbuzienti. Molte migliaia di malati hanno trovato la via della guarigione seguendo i suoi consigli. Marwin e i suoi collaboratori appartengono alla schiera dei più illustri cardiologi americani ed hanno voluto compilare un'opera che riuscisse veramente utile, non per sostituirsi ai medici, ma per offrire una guida a tutti coloro che, non rendendosi conto dei rischi che corrono, trascurano di recarsi dal dottore al momento opportuno.

O

Nella collezione di memorie, diari e studi su «La seconda guerra mondiale» dell'editore Rizzoli, il XXIII volume contiene la drammatica descrizione che Giorgio Bonnet, già ambasciatore francese a Washington e poi ministro degli esteri, traccia dell'Europa, che sta per cedere sotto i colpi di Hitler: *Fine di un'Europa* (trad. di I. Biraghi Lossetti, L. 650). Vi si susseguono incalzanti gli avvenimenti più decisivi del tragico biennio 1939-40; e il racconto di quest'uomo politico, che di tali avvenimenti fu partecipe, diviene anche più angoscioso per la somiglianza ch'essi presentano con l'odierna situazione europea. L'Europa, allora, malgrado tutti gli sforzi, non fu salvata; potrà esserlo oggi?

APPUNTI PER LA STORIA DI DOMANI

Momenti di Trieste

di FEDERICO PAGNACCO

I MOMENTI di Trieste che più hanno colpito la sensibilità storica di Federico Pagnacco vanno dal 1915 ai giorni nostri. Non è dunque difficile immaginare quali possano essere: la vigilia, la redenzione, la seconda guerra mondiale, il Küstenland, i quaranta giorni titini e infine la Zona A del T.L. [illegible]

[illegible]

a reprimere l'erompente slancio degli italiani di Trieste raccoltisi all'improvviso in massa per inneggiare, tricolore in testa, alla Patria calpestata.

Che è la tragica storia giuliana di ieri e di oggi. In questa atmosfera tuttora incandescente l'Autore colloca i suoi Momenti, che sono anche messe a punto, rilievi e prese di posizioni di un italiano, e soprattutto di un volontario giuliano.

e. m.

La celebrazione in onore della Madonna di Semedella

Il Circolo capodistriano Enal «G. Rinaldo Carli» invita tutti i soci e i capodistriani residenti a Trieste a prender parte domenica, festa della Madonna di Semedella, ad una S. Messa che sarà celebrata alle ore 11 nella chiesa di S. Maria Maggiore. [illegible] via Mazzini 32, tel. 6993.

L'AUTOPARCO SE NE VA

Al Foro Ulpiano è stata iniziata in questi giorni la demolizione dell'autoparco alleato, che era stato impiantato nel 1945. E' stato già completato il trasferimento presso altri depositi degli automezzi militari, e si è proceduto allo sgombero delle officine installate per i servizi dell'autoparco, delle quali rimangono ancora solo le strutture esterne. Il lavoro di demolizione viene eseguito a cura dell'Amministrazione militare alleata, e per prima cosa vengono frantumate le cordonate in cemento del recinto e delle baracche interne; quindi seguirà l'abbattimento della rete metallica e la nuova sistemazione del piazzale.

L'eliminazione di quest'ultima bruttura che deturpava l'armonia architettonica del Palazzo di Giustizia è il logico coronamento della serie di provvedimenti che hanno portato via via al rifinimento esteriore del Palazzo del lavoro, che si affaccia su piazza Oberdan, e alla derequisizione del Liceo Dante con la contemporanea eliminazione dell'autoparco della polizia militare all'imbocco di via Giustiniano. E' sperabile che presto vengano portati a termine i lavori in corso, con il restauro del piazzale e del giardinetto di via Giustiniano.

UNA DRAMMATICA SCENA AL TRIBUNALE PENALE

Colto da paralisi dopo una deposizione

Aveva accusato un tale che proclamò sempre la propria innocenza - Dopo alcune ore, il teste è deceduto all'Ospedale

In seguito ad un furto avvenuto nello stabilimento dell'Ilva di Servola, nell'agosto del 1945 il giardiniere Francesco Ruggeri, di 54 anni, [illegible]

Nel corso della notte egli deceva.

Nel frattempo, ripreso il processo nell'aula, dopo l'audizione di altri testi, il Ciok, in esito alle risultanze, veniva assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente Wittika; P.M. Grubissi; cancelliere Neri. Difendeva l'avv. V. Bologna.

Il ramo si spezzò ed il bimbo cadde al suolo

Un ragazzino sconosciuto ha scagliato ieri una pietra contro Stelio Tripar, di 11 anni, abitante in via Doda 3, colpendolo alla testa. E' stata chiamata la CRI, che ha accompagnato il ferito all'ospedale, dove gli è stata medicata una lesione all'occipite, guaribile in 7 giorni.

Scivolato in cucina, il piccolo Fulvio Domanelli, di 3 anni, abitante in via San Cilino 7, ha perduto l'equilibrio ed è andato a sbattere contro uno spigolo della tavola, ferendosi alla testa.

Intorno alle 20 di ieri, una bimba sui sette anni, che teneva per mano un ragazzetto ha raggiunto, pallida e sconvolta, la CRI pregando i sanitari di intervenire in via dell'Ospitale 4, dove giaceva ferito un loro piccolo amico: Livio Turacech, di 11 anni. Giocavano poco prima su un terreno che si stende nei pressi del cortile dello stabile n. 8, quando il Livio aveva voluto dare la scalata a un vecchio ippocastano. All'improvviso un ramo si era schiantato e il povero ragazzo, rimasto senza sostegno, si era abbattuto a terra. I suoi genitori lo raccoglievano poco dopo, e tra le braccia se lo portavano a casa, mentre i ragazzini correvano a chiamare la CRI e, nella confusione del momento, puntavano difilati verso la piazza Vittorio Veneto, anzichè verso il più vicino ambulatorio di piazza Sansovino. Mentre i bimbi si stavano congedando dai sanitari, i Turacech varcavano la soglia del secondo posto di pronto soccorso, da dove il loro figlio, ferito al capo, veniva avviato all'ospedale.

Travolta da una Lambretta

L'aver voluto spostarsi da un marciapiede all'altro è stato fatale ieri a Carmina Genovese, di 71 anni, abitante a Guardiella San Giovanni 993. Verso le 18.30, la donna percorreva la Strada di Guardiella, quando, all'improvviso, s'incamminava attraverso la strada. Sfortuna ha voluto che sopraggiungesse, proveniente da via D. Chiesa, la Lambretta, targata TS 4850, guidata da Primo Tomat, di 35 anni, abitante in Strada per Longera 147, il quale non ha potuto evitarla, e l'ha atterrata. La poveretta è stata raccolta dalla CRI e accompagnata all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite lacero contuse all'occipite e stato commozionale. Il Tomat è rimasto illeso, e il micromotore non ha riportato alcun danno.

Verso le 19, un camion inglese tipo «Dodge», guidato da un militare, imboccava, proveniente dal viale Miramare, la piazza Libertà. Giunto all'altezza della stazione autocorriere, il veicolo ha urtato e atterrato Giuseppina Coch, di 42 anni, abitante in via dei Porta 3, che stava attraversando la strada tenendosi nella zona pedonale. La donna, che ha riportato contusioni escoriate al volto e alla gamba sinistra, ha rifiutato di essere accompagnata alla CRI, dichiarando che vi si sarebbe recata da sola.

Tre capitomboli

Salito su una scala a pioli, appoggiata a una parete dell'atrio della sua abitazione, in via Capuano 14, l'oste Matteo Blascovich, di 58 anni, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato sul pavimento, fratturandosi l'omero destro. E' stato soccorso dalla CRI.

Sfaccendando per la cucina, Maria Paco ved. Bravini, di 69 anni, abitante in via del Roncheto 136, è scivolata e caduta, riportando una profonda contusione alla regione sacrale. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI e qui accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni. Mentre attraversava un ponte di tavole, l'operaio Paolo Galiena, di 22 anni, è scivolato ed è finito a terra, ferendosi al piede destro.

Automobilisti triestini al raduno di Torino

[illegible]

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

Un corso per conduttori di macchine a vapore

Il giorno 9 aprile alle 18 avrà inizio in un'aula della Scuola elementare di via Ruggero Manna 7, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di caldaie a vapore autorizzato dai Ministeri del Lavoro e dell'Industria ed organizzato dall'Associazione nazionale per il controllo della cambustione. Il corso avrà la durata di circa quattro mesi e sarà completamente gratuito. Le lezioni saranno tenute da un ingegnere nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

Il numero degli iscritti non potrà superare i 60, ed almeno la metà dei posti è riservata ai partigiani, reduci di guerra, prigionieri di guerra, militari internati e loro familiari, profughi ed altre vittime civili della guerra, rimpatriati dall'estero, famiglie dei caduti in guerra e della lotta di liberazione, famiglia dei caduti civili della guerra. A non più di 10 reduci ed assimilati disoccupati, ammessi al corso, sarà corrisposto un premio giornaliero di presenza di lire 200.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inviate, entro il 6 aprile, all'Associazione nazionale controllo combustione, via San Spiridione n. 12.

Il «Notiziario industriale»

Il periodico della locale Associazione industriali nel numero uscito l'altro giorno, dà notizia che il Dipartimento produzione del G. M. A. ha prorogato dal 31 marzo al 7 aprile il termine per la presentazione, da parte delle aziende industriali e commerciali delle denuncie relative alla giacenza di scorte di materie prime e al potenziale produttivo degli stabilimenti. Il «Notiziario industriale» informa inoltre che lo stesso G. M. A., al fine di agevolare le aziende minori per quanto riguarda la tenuta obbligatoria di registri di carico e scarico dei materiali, ha disposto che la registrazione delle materie prime impiegate per piccole forniture venga effettuata settimanalmente.

AGOSTO 1946, NEL RIONE DI SAN GIACOMO

Bastonarono un giornalista soltanto perchè era italiano

Per il pubblicista Gianbattista Barzellini, corrispondente da Trieste del giornale «Il Popolo» di Milano e della rivista «Crimen», è stata un'avventura degna di essere vissuta ed illustrata con le dovute fioriture stilistiche, quella capitatagli la notte del 1.o agosto 1946.

In quella sera il dott. Barzellini s'era proposto di recarsi ad assistere allo spettacolo del circo Argus, che aveva eretto le tende nel rione di San Giacomo. Poco pratico della zona, aveva chiesto per strada a due giovani dove si trovasse il circo e i due, prima di rispondergli, vollero sapere chi era. Quando appresero dal Barzellini che egli era un giornalista, gli domandarono: «Italiano o slavo?». Il Barzellini disse subito di essere italiano, cosa questa che non parve gradita ai giovani. Comunque il dott. Barzellini, avuta l'indicazione richiesta, si recava nel circo, dal quale usciva verso l'una. Senonchè, fatto un tratto di strada, il tempo cioè per giungere sul viale Sonnino, s'imbatteva in cinque individui, tra i quali vi erano i due giovani conosciuti qualche ora prima. Il gruppo, dopo averlo attorniato, gli intimava di far vedere i documenti d'identità. Il dott. Barzellini, pur intuendo che non si trattava di agenti della Polizia, per evitare il peggio estraeva dalla tasca il portafogli, facendo scivolare a terra una tessera della Democrazia Cristiana.

Alla vista del documento, i cinque afferravano per le braccia il Barzellini, e con pugni, spinte e pedate lo trascinavano verso la via Giuliani, con l'intenzione di condurlo al Circolo popolare di cultura «Rinaldi». Riuscito però a divincolarsi, il Barzellini si rifugiava nell'ufficio di Polizia di via Caprin, ai cui agenti narrava il fatto. Alcuni agenti, usciti in perlustrazione, procedevano, poco dopo, al fermo di tale Stefano Beacovich, di 28 anni, abitante in via Calvola 8, il quale veniva riconosciuto dal Barbellini per uno degli aggressori. Il Beacovich, in seguito, faceva il nome di tale Giacomo Serra, di 28 anni, che aveva pure fatto parte della comitiva. La Polizia, trascorso qualche tempo, metteva le mani addosso anche al Serra, il quale però negava recisamente di avere aggredito il Barzellini. Questi però dichiarava che era stato proprio il Serra il più violento dei cinque.

Denunciati per sequestro di persona, i due sono stati ora processati dai giudici della sezione penale. Assente il Beacovich, il Serra ha dichiarato di avere raccolto il Barzellini steso a terra e semi ubriaco, circostanza che il Barzellini ha negato, essendo egli fra l'altro astemio. In esito alle risultanze i giudici hanno condannato i due imputati a 10 mesi di reclusione ciascuno, con tutti i benefici di legge.

Presidente Wittika; P.M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa avvocati G. Zennaro e Sblattero.

CORTE D'ASSISE

Uccisa da pratiche abortive

UNA CONDANNA A 3 ANNI E 4 MESI DI RECLUSIONE

A porte chiuse s'è svolto davanti alla Corte d'Assise un grave processo a carico di certa Elena Carchesio in Tortorella, di 37 anni, e di Gastone Carofiglio, di 41 anni.

La prima era accusata di procurato aborto in danno di Teresa Fronda in Carofiglio, per averle somministrato farmachi e praticato alcuni interventi irregolari, in modo da causarle la morte, avvenuta il 5 ottobre 1950; il secondo per avere acconsentito alle pratiche abortive.

La Corte ha condannato la Tortorella, con le attenuanti generiche, a tre anni e 4 mesi di reclusione con tutte le conseguenze di legge; ha assolto il Carofiglio per non avere commesso il fatto.

Presidente Zetto; P. G. Colotti; cancelliere Tessier. Difesa avvocati Berton e Tamaro.

I "consessi popolari" in Istria

Aspirazioni slave confidate a Tito

Al termine dell'assemblea della cosiddetta «Unione degli italiani», che s'è tenuta la settimana scorsa a Capodistria, è stato inviato al maresciallo Tito un telegramma che così conclude: «Compagno Tito! Ancora una volta ti assicuriamo che la soluzione da te proposta, quella cioè di accordo a tempo opportuno fra i popoli jugoslavi ed il popolo italiano, corrisponde esattamente ai nostri desideri, poichè tale soluzione dovrà tenere indubbiamente conto della nostra volontà di proseguire il cammino intrapreso verso il socialismo uniti ai popoli jugoslavi e sotto la tua sicura guida». E' la prima volta che questa organizzazione — creata per fiancheggiare il nazionalismo slavo e della quale fanno parte anche alcuni italiani che vi hanno aderito più per vigliaccheria che per intima convinzione — invoca pubblicamente l'annessione della Zona B alla Jugoslavia. E' facile prevedere che tutte le organizzazioni titiste del territorio si affretteranno ad assumere un'analoga posizione nel tentativo di dimostrare l'esistenza di un consenso popolare ad una simile soluzione del problema del T.L.T.

Continuano intanto in tutta la Zona B gli attacchi e le angherie contro le scuole italiane. Ad una conferenza dell'UGA, tenutasi domenica scorsa a Capodistria, la slovena Ziva Beltram, moglie del presidente circondariale, ha vivacemente criticato i metodi d'insegnamento del Liceo «Combi», ch'ella ha definito «una scuola di tipo aristocratico». L'oratrice ha concluso la sua concione invocando l'intervento degli organi scolastici superiori. Per la cronaca va rilevato che l'autorità superiore che dovrebbe intervenire è proprio la signora Beltram in persona, che recentemente è stata nominata ispettrice delle scuole italiane di grado superiore. Purtroppo, non è azzardato prevedere che questo sarà l'ultimo anno di vita del Liceo «Combi», che nel passato è stato un faro di cultura italiana nell'Istria e la fucina in cui temprarono le loro menti ed i loro cuori tanti conterranei che diedero lustro e decoro in tutti i campi del sapere alla Patria. La maggior parte degli insegnanti del glorioso istituto è dovuta fuggire od è stata costretta ad abbandonare il posto in seguito ad epurazioni dettate dall'odio razziale; i pochi superstiti, messi quotidianamente a dura prova dalla sempre più crescente invadenza del potere politico nelle faccende scolastiche, sono giunti all'estremo delle loro facoltà di resistenza.

L'Ispettorato territoriale dell'agricoltura comunica che il ritiro a prezzo ridotto, con buoni, del seme di erba medica al Consorzio agrario, deve essere fatto entro il 10 c. m. Dopo tale data i buoni già concessi perderanno la loro validità. Le ulteriori disponibilità di seme verranno messe a disposizione di altri agricoltori, che sin d'ora possono prenotarsi presso lo Ispettorato stesso (via Ghega 6, tel. 8673).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5640 (5650), Generali 6750 (6775), Ras 1730 (—), Bastogi 1450 (1480), Cantoni 17575 (17650), Olcese 4175 (4160), Linif. e Canap. 1280 (1295), Coton. Merid. 1890 (1910), Un. Manif. 261500 (252000), Rossi 12550 (12760), Fisac 460 (—), Fibre 2640 (2695), Snia 3600 (3652), Finsider 513 (508), Ilva 265 (263.50), Catini 819 (827), Ansaldo 197 (192), Breda 84 (89), Fiat 561.50 (564.50), Sade 912 (916), Edison 1830 (1840), Valdarno 3220 (—), Sarda 2915 (2945), Sip 1118 (1125), Vizzola 2130 (2160), Meridelettrica 912 (914), Terni 216 (223), Stet 2400 (2390), Distill. Ital. 2300 (2325), Eridania 11700 (11725), Anic 199.75 (203.50), Saffa 738 (745), Gas 22 (22 1/8), Ciga 1640 (—), Pirelli Ital. 1032 (1042), Pirelli e C. 1006 (1008).

TRIESTE

Generali 6800 (6805), Assicuratrice 885 (—), Ras 1720 (1750), Tripcovich 7270 (—), Crda 110 (—).

Valute libere: Sterlina oro 8650-8725, marengo 6650-6775, unitaria 1700-1725, dollaro 675-680, franco svizzero 157-157, oro al mille 930-950.

Se la va la va...

Audace impresa ladresca sventata da un operaio. Furto a bordo di una barca - Un borseggio

In quale fortuna speravano Giacomo Cragnolin, di 29 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, e il suo amico Giovanni Bembi, di 36 anni, abitante in via delle Lodole 2, quando hanno progettato di asportare dal Porto Duca d'Aosta ben dieci quintali di ghisa? Difficile poterlo precisare, sebbene è intuitivo che contavano sull'ingenuità altrui. Ma ecco il fatto.

Intorno alle 10 di mercoledì un autocarro con a bordo due braccianti e i due individui suddetti entrava al porto dal varco regolamentare: l'autista e tutti gli altri erano muniti del previsto tesserino, e così sono arrivati senza inciampi sino alla zona dei capannoni 63 e 64, dove, per l'appunto, erano ammassati i pani di ghisa, di proprietà dei Magazzini Generali. Il camion era stato noleggiato presso Virgilio Devidè, di 40 anni, abitante in via Sara Davis 65, che in buona fede l'aveva concesso, e nè l'autista nè i due braccianti hanno dubitato per un solo istante che l'operazione fosse men che legale. Mentre il lavoro di carico ferveva, capitava sul posto un operaio dei Magazzini Generali, il quale chiedeva al Cragnolin e al Bembi, con quale autorizzazione procedevano al trasporto del materiale, domanda alla quale essi hanno risposto in modo tutt'altro che convincente. L'operaio, più che mai insospettito, faceva intervenire allora due guardie della P. C. che si trovavano in quei pressi, le quali, a loro volta, chiedevano l'intervento di un impiegato. L'ultimo arrivato dichiarava subito che il prelevamento era senz'altro arbitrario, e di conseguenza i pani, per un peso di 10 quintali, che già erano stati ammassati sul cassone, sono stati scaricati, e il Cragnolin e il Bembi fermati, perchè sospettati di furto aggravato, mentre gli altri tre sono completamente estranei al fatto.

Nella notte tra il 2 e il 3 corrente, ignoti ladri hanno perpetrato un furto a bordo della barca «Bianchetta», della società «Silnera» di via Mazzini 32, ormeggiata nelle acque della Sacchetta. Sfondato un boccaporto, i malviventi sono perpetrati nello scafo del natante, da dove hanno asportato venti barattoli di pittura ad olio, un paio di scarpe e 30 kg. di rame, il tutto per un valore di 180 mila lire.

Sebbene nella calzoleria dove sostava iermattina fosse attualmente in corso una vendita a prezzi di stralcio, Wanda Coretti in Fragiacomo, di 32 anni, abitante in via Gambini 37, ha pagato più che salati i suoi acquisti. La imprevista spesa è dovuta al fatto che un ignoto ha tuffato una mano nella borsa a secchiello ch'ella aveva a un braccio, derubandola del portafogli con quattromila lire e i documenti. Ha denunciato il borseggio al Distretto di via Caprin, accusando un danno di cinquemila lire.

Tentativo di suicidio

Uno sconforto senza nome, determinato forse dalla solitudine in cui viveva, ha spinto ieri Giovanni Piva, nato 52 anni or sono a Venzone di Udine, abitante in via Udine 63, in una stanza in subaffitto al II piano, presso la signora Emilia Olivo, a cercare la morte. Erano circa le 17 quando la Olivo udiva dei gemiti che provenivano dalla stanza occupata dal subinquilino. Temendo che il Piva fosse stato colpito da malore, ella entrava nella di lui stanza e lo rinveniva a letto, in disperate condizioni. Sul comodino erano deposte tre boccette, due ermeticamente tappate e la terza sturata e con sul fondo alcune gocce d'un liquido. Più che comprendere quello che era accaduto, la Olivo ha intuito la terribile verità, che ha trovato conferma in un breve scritto deposto sul piano di marmo del lavabo. La donna correva allora a telefonare alla CRI, e poco dopo un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Pellegrini, era sul posto. Il Piva è stato adagiato sulla barella e avviato urgentemente all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel IV reparto medico con prognosi riservata. L'uomo, ch'è scapolo, dipendeva dalle Ferrovie, e da poco era stato messo in pensione. A quanto hanno stabilito i primi accertamenti, egli ha ingurgitato un quarto di bicchiere di acido muriatico. Al momento del suo accoglimento all'ospedale, il Piva borbottava poche parole, dalle quali, tuttavia, è stato possibile ricostruire come si erano svolti i fatti.

Un martinetto meccanico è stato rinvenuto la notte scorsa nei pressi della pesa pubblica di piazza Foraggi. Chi può dimostrare di esserne il proprietario, si rivolga al Distretto di via Caprin.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 9 «Beechland» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 11 «Parga» (gr.); B. 12 «P. Canale» (it.); B. 14 «Otranto» (it.); B. 15 «T. Maris» (it.); B. 16 «Georgios R.» (gr.); B. 18 «Pavlos G.» (gr.); B. 20 «Chioggia» (it.); B. 23 «Virginia» (pa.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 32 «Penhale» (br.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Dubrovnik» (jug.); B. 38 «Excellency» (am.); B. 40 «Exceller» (am.); B. 44 «American Robin» (am.); B. 45 «Denison Victory» (am.); B. 46 «Assimina» (gr.); B. 47 «Salina» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Zaule» (it.), «Pegaso» (it.); **Dock:** «Atlanta» (it.), «Iris» (it.), «Ascona» (hond.); **S. Marco:** «Australia» (it.); **Scalo Legnami:** «La Valette» (br.); **Ilva vecchia:** «A. Croce» (it.); **Aquila:** «Elia B.» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock:** «Naty» (it.),

PROSSIMI MOVIMENTI

5 aprile: «Virginia» B. 23 a mare; «Salina» B. 47 a mare; «Otranto» B. 14 a mare; «Barletta» B. 26 a mare; 6 aprile: «Exceller» B. 40 a mare; «Adele Croce» Ilva a mare; «D. Victory» B. 45 a mare; «A. Robin» B. 44 a B. 45; «Zaule» Ars. mare, prove - Aquila.

I grandi spettacoli S.T.E.S.

Al Cinema EXCELSIOR
DATO L'ENORME SUCCESSO PROSEGUONO A GRANDE RICHIESTA LE REPLICHE DEL CAPOLAVORO METRO GOLDWYN MAYER
VIA COL VENTO
QUESTO FILM NON SARA' PROIETTATO NELLA CORRENTE STAGIONE A PREZZI INFERIORI A QUELLI ATTUALMENTE PRATICATI

Oggi al Nazionale

AL ROSSETTI
IL CAIMANO DEL PIAVE
Il film che è la glorificazione degli Eroi caduti per la difesa della Patria, nella gloriosa epopea della guerra 1915-18 prosegue le repliche con grande successo per la magistrale interpretazione di
MILLY VITALE — FRANK LATIMORE — GEPPA
IN PREPARAZIONE
il debutto della GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE
DAPPORTO che presenterà SNOB
di M. GALDIERI
PRENOTAZIONE e VENDITA alla Biglietteria Centrale Galleria Protti - Telef. 6372

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre N. 20-III

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-36
RICEVE: ore 10-13 e 17-19

Istituto Medico specializz. dal 1930
Sede centrale Torino
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI ?
ECZEMA, PRURITO ANALE, VAGINALE
Dott. Polito A. Direttore succur. Trieste, via Milano 27, p. I
Ore 10-12 e 16-19 — Telef. 81-41

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

OGGI AL CINEMA ALABARDA
IL PIU' FAMOSO ROMANZO DI CAPPA E SPADA IN TECHNICOLOR
I TRE MOSCHETTIERI
della Metro Goldwyn Mayer con interpreti insuperabili:
LANA TURNER — GENE KELLY
JUNE ALLYSON — VAN HEFLIN
La mano sopra l'elsa, il cuore sulla punta della spada!
Uno per tutti, tutti per uno!
Per il Re, per la Francia, per la gloria e per l'amore!

Oggi al NOVO CINE

EXCELSIOR
★ PALACE ★

Questa sera al ROUGE ET NOIR:
...BARZELLETTE - BARZELLETTE - BARZELLETTE!
ed ancora: LA GUTA E LESLIE nei loro numeri di eccezione
orchestra: PIERO RIZZA ed i suoi solisti con il concorso della deliziosa ITALIA VANIGLIO

IL FRONTE COREANO TRASFERITO A NORD DEL 38° PARALLELO

RIDGWAY SPINGE A FONDO l'azione di agganciamento

Dure resistenze nemiche alla penetrazione alleata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 5

La battaglia si è trasferita ormai decisamente a settentrione del 38.o parallelo e continua a svolgersi contro una resistenza assai dura dei comunisti cinesi, ma con metodiche successive avanzate in profondità dei due salienti creati dalle truppe dell'ONU nel settore occidentale e in quello centrale del fronte.

Truppe americane, sud-coreane, inglesi, greche e siamesi risultano presentemente impegnate nelle operazioni tattiche. Dopo l'attraversamento della linea stabilita fra il nord ed il sud della penisola coreana, compiuto nel settore occidentale a nord di Seul, si può dire che il parallelo è stato oggi superato in tutte le sue parti dalle forze del gen. Ridgway che mirano secondo tutte le migliori interpretazioni [illegible] ambienti del comando, a impedire al nemico di scatenare la massiccia offensiva di primavera dalle basi che esso sta approntando nelle retrovie del suo attuale schieramento.

Una novità che fornisce la misura dell'importanza delle operazioni in corso a nord del parallelo è costituita dal fatto che oggi l'ufficio di censura militare del comando supremo dell'8.a Armata ha disposto che nelle corrispondenze giornalistiche venga omesso ogni riferimento a località della Corea del nord eventualmente raggiunta o occupata dalle forze avanzanti. Ciò significa che ci troviamo di fronte ad un attacco di importanza strategica notevole, il che conferma indirettamente la veridicità dell'interpretazione sopra riferita. Prevenire un'azione offensiva di vasto respiro, quale appare quella che i cinesi si apprestano a lanciare in direzione sud, [illegible]

I successi della giornata

[illegible]

Riserve in campo

Il comando comunista deve aver avvertito la minaccia dell'attacco alleato e ha dislocato sulla linea della battaglia una parte delle forze che teneva in riserva per il lancio della sua offensiva. Si trovano infatti oggi impegnate contro le truppe di Mac Arthur non meno di 18 divisioni comuniste cinesi, con una forza complessiva valutabile tra i 180 e i 240 mila uomini. Esse sono dislocate tra Kwachon, Kumwa, Chorwon (vertice di un triangolo strategico che rappresenta l'area principale della strategia comunista nell'attuale fase della campagna coreana) e la linea del 38.o parallelo.

Dai movimenti del nemico abbiamo potuto arguire che il comando rosso non sembra ancora aver una decisa determinazione di mantenere le sue linee a sud di Hwachon e che probabilmente sta allestendo posizioni più arretrate a occidente di questa città, in direzione di Hwachon, [illegible] — a quanto ci risulta — reparti americani [illegible] avanzata una netta opposi-

zione nemica. Mitragliatrici e mortai sono stati largamente impiegati in questa zona dai comunisti cinesi.

LEE FERRERO
dell'International News Service

Si fa luce sul delitto della canonica di Cevoli?

Pontedera, 5

Il più assoluto silenzio era calato sul fosco e misterioso delitto della canonica di Cevoli, ove due mesi or sono venne ucciso a colpi d'arma da fuoco il preposto don Ugo Bardotti. Da quel momento ad oggi le indagini erano state condotte senza interruzione.

Stasera si apprende che pochi giorni or sono i carabinieri della stazione di Lari procedevano al fermo del giovane Renzo Marinari, di 25 anni, dimorante a Ripoli con la famiglia che conduce un podere di proprietà degli eredi Benedetti. Il Marinari, dopo aver sostato brevemente nella caserma di Lari, veniva tradotto a Pontedera a disposizione degli inquirenti che interrogavano anche altre persone.

Nella giornata odierna si portavano a Cevoli il col. Angrisani, comandante il Gruppo dei carabinieri di Pisa e il cap. Giusti, comandante della Compagnia di Pontedera, i quali effettuavano un sopraluogo nella località denominata «Le piagge» che dista poche centinaia di metri dalla canonica e ove vi è una strada che conduce direttamente nel paese di Cevoli. Questo sopraluogo si è protratto per circa mezz'ora.

Nonostante l'assoluto riserbo mantenuto dalle autorità, a Cevoli si ha l'impressione che i carabinieri siano in possesso di elementi importanti ai fini dell'identificazione dei banditi.

IL PROCESSO A ZAGABRIA CONTRO UN GRUPPO DI «SPIE» COMINFORMISTE SI E' CONCLUSO RECENTEMENTE CON UNA CONDANNA A MORTE E VARI ANNI DI CARCERE. NELLA FOTO (da sinistra a destra): L'EX CAPITANO DELL'ESERCITO DI TITO, CONDANNATO A MORTE, RADE MRDJENOVIC, DI 25 ANNI; ANTE KOPIC, IMPIEGATO, CONDANNATO A 30 ANNI; STOJAN NJEZIC, CAPITANO DELL'ESERCITO, CONDANNATO A 15 ANNI; JULA HATVALIC, CONDANNATA A 18 MESI; STOJAN DRACA, BOSCAIOLO, CHE E' STATO CONDANNATO A 4 ANNI

I tedeschi della Germania orientale odiano soprattutto lo stakanovismo

Le barzellette raccontate dai profughi insistono tutte sul tema del lavoro «sforzato» - Chiamarsi Hennecke è una disgrazia - Contraddizioni del socialismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monaco, aprile

In Baviera vivono molti profughi, fuggiti dalla zona orientale: i più scapparono prima che arrivassero i russi, nel 1945, ma l'esodo continuò negli anni successivi, continua ancora. A qualcuno fra gli ultimi arrivati chiesi notizie sullo stato d'animo della popolazione di là dall'Elba. Che cosa dice la gente del regime comunista? che cosa ne pensano gli uomini comuni, quelli che non si interessano di politica e non possono avere alcuna nostalgia della democrazia perchè mai la conobbero? che cosa dicono, in particolare, gli operai? Le risposte che ottenni sono abbastanza concordi. I tedeschi dell'est non si struggono per la mancanza di un parlamento democratico composto di più partiti (è dal 1933 che devono farne a meno). Ma odiano due istituzioni: lo stakanovismo e i negozi H.O. I primi a odiarli sono gli operai, che vi vedono una sconfessione del socialismo.

Lo stakanovismo fu introdotto perchè sarebbe stato difficile farne a meno. I metodi del Governo comunista di Grotewohl seguono una logica molto stringente; obbediscono a certe ferree leggi cui è impossibile evadere una volta che ci si sia messi sulla strada del capitalismo di stato. E' impossibile fermarsi a metà cammino. «Quando lo stomaco comincia la digestione — disse una volta un diplomatico americano che trascorse vari anni a Mosca e studia attentamente il comunismo — non può interromperla. Più o meno rapidamente, deve continuare fino a quando il cibo non sia digerito del tutto». Nella dittatura della Germania orientale, coi salari fissati dallo Stato, coi sindacati resi impotenti, con l'iniziativa privata gradualmente distrutta, coi viveri razionati, coi generi di lusso assai rari, l'operaio restò senza alcun incentivo a lavorare. Ciò accade in ogni Stato in cui si abolisce la molla del tornaconto individuale.

In tale situazione, Grotewohl ricevette l'incarico dai russi di attuare prima un piano biennale e ora un piano quinquennale, iniziatosi quest'anno, che deve raddoppiare la produzione industriale. Per raggiungere tale obiettivo, bisogna che la gente lavori sodo; e per indurla a lavorare sodo, egli dovette fare ciò che Stalin fece in Russia, ciò che Togliatti farebbe domani in Italia se salisse al potere: incitare l'operaio a produrre più della media, premiandolo per i suoi sforzi. Nasce così l'attivista. Gli si consacra ogni anno una sua giornata, in cui riceve decorazioni, affettuosi colpetti sulla spalla da parte dei gerarchi, e ringraziamenti di tutta la comunità. I giornali pubblicano la sua foto. Gli stabilimenti che superano gli obiettivi assegnati dallo Stato ricevono una bandiera, col diritto di portarla nei cortei e nelle manifestazioni. Il Terzo Reich aveva fatto qualche cosa del genere; è la logica delle dittatute, cui è impossibile sottrarsi. Tutta la Nazione celebra «gli eroi del lavoro». Tanto chiasso vien fatto su un sistema di compenso che, come ognuno sa, da noi si chiama modestamente «cottimo».

Oltre ai premi psicologici, il cui effetto può essere più o meno efficace, a seconda della sensibilità del soggetto, esistono i premi in denaro, che naturalmente hanno sempre efficacia. Nel primo anno di vita, la repubblica democratica popolare stanziò per gli attivisti tre milioni e settecentomila marchi. Orbene, gli operai odiano il sistema del cottimo per ovvie ragioni. Essi vi vedono una lampante contraddizione del socialismo in cui furono educati prima dell'avvento di Hitler. Sono costretti a lavorare di più; e la gara fra operaio e operaio a chi lavora di più è il più ingegnoso strattagemma del datore di lavoro per ottenere il massimo rendimento. L'attivista è disprezzato come un traditore della sua classe; e per metterlo in ridicolo si è creata un'immaginaria figura, quella di Adolfo Hennecke, stakanovista perfetto, che figura quale protagonista di gran numero di barzellette.

Qualcuna di queste barzellette mi fu raccontata dai profughi con cui mi intrattenni. Quando va in bicicletta, si dice, Adolfo Hennecke finisce sempre a gambe all'aria, perchè pedala con tanto vigore che la ruota posteriore raggiunge quella anteriore. Un giorno, la terra trema, tutti gridano spaventati: c'è un terremoto? c'è una bomba atomica? No, è Hennecke che sta zappando il suo orticello. E un tale si presenta in municipio: «Vorrei cambiare nome — dice. — Non resisto più. Non appena dico come mi chiamo, tutti si mettono a inveire, mi coprono di improperi. Due volte mi presero anche a bastonate. Devo cambiare nome!». «E come vi chiamate», gli chiede l'impiegato. «Adolfo...». «Bè, bè, — l'impiegato lo interrompe — c'è tanta gente che si chiama Adolfo; non è una buona ragione per cambiar nome». «Già, ma il mio cognome è Hennecke!».

Son barzellette ingenue, che possono far ridere solo in una dittatura, quando hanno il fascino della cosa proibita; ascoltandole, ricordavo le storielle che si raccontavano con tanta delizia in Italia ai tempi del fascismo, e che ora, ripetute, ci lasciano indifferenti. Anche le avventure di Hennecke, raccontate di qua dall'Elba, sono insipide; ma dall'altra parte vengono ripetute di bocca in bocca, con grande zelo. E' la reazione popolare allo stakanovismo, e si spera, mettendone in ridicolo gli eroi, di arginarlo. Ma arginare lo stakanovismo è impresa assai ardua, per un semplice motivo. Il denaro che esso permette di guadagnare è preziosissimo; talvolta è una necessità. L'attivismo costituisce per l'operaio l'unico mezzo di entrare in un negozio H. O.; e solo questi negozi gli permettono di vivere in modo tollerabile.

Le due lettere H. O. stanno per Handelsorganisation. *Tutti i generi alimentari più importanti, articoli di vestiario e altra roba ancora, sono razionati. Il prezzo è basso; la qualità è scadente. Di certi generi c'è penuria; in particolare, le razioni danno diritto a poca carne e a pochi grassi. Non si fa più la fame, a differenza di quanto succedeva due o tre anni addietro; ma si mangia poco e male. Ora, in questo regime di razioni e di controlli, i negozi H. O. sono oasi di libertà. In essi, si può comperare di tutto. La macelleria, poniamo, dà in una settimana due o tre etti di carne e neanche un grammo di più. Là accanto, il negozio H. O. vende a chi lo desidera un chilo, due chili, magari dieci chili di carne di vitello. A chi lo desidera, purchè, naturalmente, sia in grado di pagarlo. E il prezzo della carne libera è tre volte superiore, secondo quanto mi si dice, a quello della carne razionata. L'operaio che non si dia agli «eroismi» del cottimo, secondo quanto ammettono gli stessi comunisti, non può mettervi piede.*

Neanche gli Stati più reazionari osarono mai permettere un'ingiustizia così palese come questa dei negozi H. O. In Inghilterra, che i comunisti considerano un paese capitalistico, il razionamento vale per tutti. Ma nella Germania dell'est, chi ha denaro può evadere a ogni tesseramento con l'approvazione dello Stato. E chi ha denaro? Naturalmente, lo hanno innanzitutto i capi del partito, gli alti funzionari; poi gli speculatori, che esistono anche là, come in ogni angolo del mondo; e infine, buoni ultimi, gli stakanovisti.

Con le istituzioni dell'attivismo e del negozio H. O., Grotewohl introdusse nell'economia della repubblica democratica popolare l'incentivo che spinge gli operai a produrre di più, nella speranza di poter attuare i suoi vari piani biennali e quinquennali. La popolazione le odia. Può darsi che le detesti lo stesso Grotewohl, può darsi che gli stessi capi comunisti, in cuor loro, ne comprendano i difetti e i pericoli. Ma non possono farne a meno. Il socialismo o, meglio, capitalismo di Stato, non permette via d'uscita. Se non adottasse simili provvedimenti, la produzione calerebbe. Si tratta di un male inevitabile in un certo tipo di economia, imposto non dalla cattiva volontà degli uomini, bensì dalle circostanze.

Senza dubbio, gli operai della Germania orientale si chiedono se valeva la pena di introdurre il regime comunista, che dopo avere crudelmente rivoluzionato la struttura sociale mostra di avere anch'esso i suoi mali inevitabili, i suoi odiosi difetti. Perchè cambiare, essi si chiedono, per cambiare in peggio? Ma nessuno, prima di cambiare, chiese la loro opinione.

PIERO OTTONE

TENSIONE IN PALESTINA dopo l'incidente di frontiera

La Siria accusa Tel Aviv di violare l'armistizio

Tel Aviv, 5

In seguito agli incidenti di frontiera avvenuti ieri, il capo della delegazione israeliana nella Commissione mista di armistizio, colonnello Shaul Ramati, ha fatto pervenire al Capo di S.M. interinale delle Nazioni Unite, colonnello De Ridder, una nota da trasmettersi al Governo siriano nella quale è detto: «La delegazione israeliana non parteciperà ad alcuna conferenza con la delegazione siriana finchè le forze della Siria apriranno il fuoco sugli osservatori dell'ONU o sul personale della polizia israeliana nell'esercizio delle proprio funzioni per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella zona smilitarizzata».

Stamane si è frattanto riunito il Gabinetto israeliano per la consueta riunione settimanale. Si ritiene che il Capo di S.M. israeliano, gen. Idain, abbia presentato un rapporto. Non sarebbe stata ancora presa nessuna misura restrittiva ma sembra che il Governo abbia l'intenzione di portare la questione dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

Si apprende frattanto da Gerusalemme che il col. De Ridder, malgrado il parere dei sanitari, ha lasciato l'ospedale dove si trovava in cura per prendere l'aereo per Beyrut da dove egli conta recarsi a Damasco per discutere la situazione creatasi in seguito agli ultimi incidenti di frontiera siro-israeliani.

Intanto a Damasco lo S. M. dell'esercito siriano ha diramato un comunicato sull'incidente verificatosi ieri ad El Hamma in seguito al quale si sono avuti sette morti ed un ferito tra gli israeliani.

Il comunicato dichiara tra l'altro: «Un distaccamento israeliano armato di fucili, pistole e armi automatiche ha tentato di penetrare nella zona smilitarizzata di El Hamma malgrado lo intervento della polizia internazionale. Tale distaccamento, non badando alle ingiunzioni rivoltegli e sparando contro la polizia, si è diretto verso un posto avanzato dell'esercito siriano. Un sanguinoso incidente è seguito, nel quale sette uomini sono morti, uno è rimasto ferito ed uno è stato fatto prigioniero».

Si apprende frattanto a Damasco che cinque aerei israeliani hanno bombardato nel tardo pomeriggio El Hamma. Non si possiede nella capitale siriana alcun dettaglio su tale attacco anche perchè gli ambienti militari mantengono in proposito il segreto più assoluto. Il Governo siriano ha informato di questo nuovo incidente i rappresentanti francese, britannico ed americano.

Toscanini in aereo a Milano per visitare la moglie malata

New York, 5

Arturo Toscanini è partito oggi in aereo per Milano per raggiungere la moglie, signora Clara, gravemente ammalata. Toscanini è stato costretto ad annullare i due ultimi concerti che egli avrebbe dovuto dirigere per conto della N.B.C. e gli impegni già assunti per partecipare, nel prossimo mese di maggio, al Festival musicale di Granbretagna.

Il maestro, che è accompagnato nel suo viaggio dalla figlia Wanda Horowitz e dal figlio Walter, avrebbe intenzione di far ritorno negli Stati Uniti il 3 novembre prossimo. Numerosi artisti hanno accompagnato il maestro all'aeroporto di Idlewold, tra i quali Wilfred Pelletier, ex direttore del Metropolitan. Toscanini verrà ricevuto a Milano dalla figlia, contessa Wally Castelbarco.

L'agitazione degli insegnanti

Previsto un colloquio con il Ministro Gonella

Roma, 5

Il Sindacato nazionale della Scuola media comunica: «La segreteria generale del Sindacato nazionale della Scuola media aveva chiesto un colloquio urgente al Ministro del Tesoro e a quello della Pubblica Istruzione per esaminare in comune una possibile soluzione dei problemi in discussione. E' previsto il colloquio con il Ministro Gonella. Il Ministero del Tesoro, invece, secondo una sua prassi, ha ritenuto che i sindacalisti debbano esaminare i problemi col Ministero direttamente competente. Pertanto il colloquio col Ministro del Tesoro avrà luogo».

La segreteria generale intanto conferma l'inizio degli scioperi per la data già nota: «Sabato 7 aprile il personale direttivo, insegnante e non insegnante, delle scuole secondarie statali della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, effettuerà una giornata di sciopero».

LA CORDIALE STRETTA DI MANO FRA SARAGAT E ROMITA CHE HA SUGGELLATO L'ACCORDO SULL'UNIFICAZIONE, ALLA FINE DEL CONGRESSO DEL P.S.L.I. AL VALLE DI ROMA

Falso medico arrestato da un... falso paziente

Grosseto, 5

Il colono Virgilio Baldoni, di trent'anni, trovava più facile la vita spacciandosi per medico, elaborando ricette e richiedendo le relative parcelle, che a dedicarsi alla vita dei campi. Egli percorreva infatti, da qualche tempo, in lungo ed in largo, il Comune di Roccastrada, dando saggio delle sue possibilità mediche e rilasciando ricette, tanto che numerosi reclami erano pervenuti ai carabinieri che peraltro non erano mai riusciti a mettere le mani addosso al Baldoni.

La «carriera» del Baldoni si è però conclusa ieri sera quando un carabiniere, fintosi ammalato si faceva visitare da lui e dopo che questi lo aveva minuziosamente visitato ed aveva compilato una ricetta, si qualificava. Il Baldoni è stato tratto in arresto e messo a disposizione delle competenti autorità.

Praga non riconfermerà i suoi diplomatici in Occidente?

Praga, 5

Secondo quanto riferiscono ambienti bene informati, sembra che gli Ambasciatori cecoslovacchi presso i Governi degli Stati Uniti, di Francia e di Granbretagna, (rispettivamente Vladimir Outrata, Adolf Hoffmeister e Rudolf Bystricky), non verranno riconfermati nei loro incarichi.

Essi vennero richiamati per consultazioni dal Governo cecoslovacco alcune settimane fa e si trovano tuttora a Praga. I tre Ambasciatori contano nei paesi occidentali molte relazioni e simpatie, e vennero nominati dall'ex Ministro degli Esteri Clementis, il quale è attualmente in prigione sotto l'accusa di alto tradimento e spionaggio.

Outrata, che appartiene a una nota famiglia di Praga, aveva vissuto per molti anni a Parigi prima della guerra; Hoffmeister, anch'egli di famiglia borghese e noto come disegnatore di vignette a sfondo sociale, aveva trascorso gli anni della guerra negli Stati Uniti, lavorando, in un certo periodo, per l'Ufficio informazioni di guerra. Infine Bystricky diplomatico di carriera, durante la guerra si trovava a Londra come profugo.

Secondo altre notizie, sembra che Josef Smrkovsky, Vice Ministro dell'Agricoltura, membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e direttore generale delle fattorie statali, che è stato da qualche giorno sostituito nelle sue funzioni da Frantisek Vodslon, anch'egli Vice Ministro dell'Agricoltura, sia stato arrestato giovedì scorso, sotto l'accusa di grave negligenza e di sabotaggio nell'amministrazione dei beni statali.

Dopo undici anni

RITROVATI I RESTI di un aeroplano tedesco

Viterbo, 5

Nei pressi di Capranica sono stati rinvenuti i resti di un aereo da caccia tedesco abbattuto dagli alleati nell'aprile 1944. Le ossa del pilota sono state seppellite nel cimitero locale.

IL RIARMO E L'ECONOMIA

Durante il 1950 si è manifestata una situazione economica mondiale nuova, caratterizzata, per l'azione politica, da forte incremento della produzione bellica, dalla ricerca di adeguate materie prime, dalle trasformazioni geografiche e tecnologiche nel commercio e, naturalmente, dall'inevitabile aumento dei prezzi. I quali prima ancora che venisse dato il via alle operazioni in Corea avevano, sui mercati internazionali, iniziato l'ascesa.

Quasi tutte le principali materie prime subirono rilevanti aumenti, specialmente nella seconda metà del 1950. La gomma sintetica ad es. aumentò del 40 per cento, lo stagno dell'80 per cento, il lardo del 55 per cento, ecc., e di riflesso nei vari paesi crebbero i prezzi all'ingrosso. Poi anche i prezzi al minuto ed il costo vita presero dovunque la rincorsa verso il rialzo.

Si intensificò contemporaneamente la produzione industriale in tutti i paesi dell'orbita occidentale e particolarmente in Germania e nel Giappone, che, ad esempio, nel settore dell'acciaio, dal 1949 al 1950 accrebbero del 28 per cento e rispettivamente del 60 per cento la loro attività.

Poderoso lo sviluppo della industria negli Stati Uniti, che portò da 4 a 6 milioni mensili di tonnellate la produzione globale. Tuttavia si manifestò deficienza di prodotti in diversi settori (lane, cotone, carbone, ghisa, acciaio, alluminio, energia elettrica, zolfo, rame ed altri).

Il mercato europeo migliorò con la bilancia dei pagamenti la propria situazione, per l'incremento delle esportazioni verso l'America del Nord. Fa eccezione il mercato inglese causa le crescenti importazioni; benchè esso si sia avvantaggiato dalla tendenza dei prezzi al rialzo nei paesi dell'area della sterlina, ove esporta, e della riduzione della concorrenza, negli stessi paesi, da parte degli Stati Uniti.

La situazione venutasi a creare ha indotto la maggior parte delle Nazioni a provvedimenti speciali per regolare la produzione, il consumo, gli investimenti pubblici e l'andamento ascendente dei prezzi.

Negli Stati Uniti, con la «Defense Production Act 1950» venne conferita al potere esecutivo la facoltà di controllare tutto il sistema economico. In Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia vennero adottate misure per regolare la produzione attraverso la regolamentazione del credito, stabilendo i tassi di sconto, manovrando sulle riserve bancarie, sui prestiti pubblici e disciplinando gli investimenti bancari.

Altri provvedimenti vennero emanati per la regolamentazione delle vendite, con speciale riguardo ai pagamenti rateali, ai termini di consegna, al divieto di uso di certe materie prime per usi civili (Stati Uniti), all'aumento delle imposte (Stati Uniti, Francia), al risparmio forzato (Danimarca), al controllo dei prezzi e dei salari (Stati Uniti, Belgio).

Inoltre, attraverso gli organismi economici della Cooperazione economica e del Patto atlantico, si manifestò la tendenza a regolamentare la produzione ed il consumo delle materie scarse, a valutare la capacità produttiva in ogni settore ed in ogni zona. Altri enti internazionali si accinsero ad occuparsi dell'organizzazione di acquisti di materie prime per attenuare gli effetti della concorrenza e a regolarne la distribuzione. Ci si trova dunque in fase di crisi; congiuntura inflazionistica, la cui portata ed i cui effetti non è possibile valutare integralmente, sia perchè non se ne possono prevedere gli ulteriori sviluppi, sia perchè non si può giudicare ancora dell'efficacia dei provvedimenti adottati.

All'incremento dell'offerta si accompagna quello della domanda e sembra che il fenomeno tenda a prolungarsi, dato che va sviluppandosi la necessità di provvedere al soddisfacimento dei bisogni pubblici con sacrificio di quelli privati.

Solitamente l'evoluzione di queste tendenze non è di breve durata: anche se le necessità pubbliche venissero improvvisamente a cessare (il che è da dubitare) resterebbe sempre da riequilibrare la produzione, per quelle private, rimaste sacrificate, e da ritrasformare, in conseguenza, le caratteristiche produttive e commerciali.

Uno dei problemi che più interessa il pubblico e che sorge dall'attuale congiuntura è quello di mantenere il livello di vita che i lavoratori hanno raggiunto in questo tormentato dopoguerra. Alla necessità di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni però si contrappone quella del sacrificio richiesto ai privati per le esigenze di carattere pubblico. Non sarà facile conciliare, nemmeno su piano internazionale, queste due disparate esigenze; salvo l'intervento imprevisto di fattori politico-economici attualmente fuori del nostro orizzonte.

GIORGIO BONIFACIO

SESSANTA CHILI D'ORO nella valigia di un americano

Parigi, 5

I giornali del pomeriggio pubblicano che stamane, verso le 10, nel centro della città di Digione una macchina americana si è scontrata con un camion. In seguito all'urto una delle valigie ch'erano sulla macchina si è sventrata e ne sono usciti fuori 60 chilogrammi d'oro.

Il conducente della macchina americana, che è rimasto gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale. Finora la sua identità non è ancora nota: si sa soltanto che si tratta di un americano proveniente dalla Svizzera.

Grosse vincite al Lotto

Spoleto, 5

Ingenti vincite sono state registrate a Spoleto nell'ultima estrazione del lotto. Nella ricevitoria n. 136 la signora Coccetta abitante a Spoleto, in via Tuderte, con i numeri 1, 7, 10 ha giocato un terno di lire mille per tutte le ruote vincendo su quella di Genova la somma di lire 425 mila.

Un signore che si trovava nella ricevitoria, effettuava una giocata di 500 lire con gli stessi numeri vincendo a sua volta la somma di lire 212 mila.

Nella stessa ricevitoria altre persone con altre giocate hanno vinto oltre due milioni. Altre vincite si sono avute anche presso altre ricevitorie.

TOGLIATTI CONDANNATO in una causa con Campanile

Roma, 5

La prima sezione civile del Tribunale ha deciso stamane la causa civile fra lo scrittore Achille Campanile e l'on. Palmiro Togliatti.

Campanile citò alcuni mesi or sono l'on. Togliatti quale proprietario del settimanale «Vie Nuove» per la pubblicazione avvenuta sul predetto settimanale di un articolo scritto dal Campanile nella sua qualità di inviato speciale per il giornale «Milano Sera» al seguito del Giro d'Italia, articolo che «Vie Nuove» riportò con «numerosi tagli e interpolazioni abusive».

Il Tribunale ha dichiarata abusiva la pubblicazione incriminata ed ha ordinato la distruzione delle copie, condannando l'on. Togliatti al risarcimento dei danni a favore del Campanile ed alle spese processuali.

La sentenza del Tribunale è stata molto commentata dagli ambienti giornalistici della Capitale e da quelli di Milano, dove il Campanile presta la sua attività presso un importante quotidiano della sera.

Molta fatica per poco

Lecce, 5

Un audacissimo furto è stato consumato nell'ufficio postale di Copertino. Ignoti ladri hanno asportato una piccola cassaforte, demolendo una parte del muro nel quale era incastrata, e si sono impossessati di una modesta somma in danaro depositata in un cassetto. I malfattori sono penetrati nella sede delle Poste, dopo essere entrati nella C. d. L., quindi nell'atrio del Palazzo Comunale ed infine nell'Ufficio postale, rompendo le spranghe di una finestra.

PELLIZZARI
VENTILATORI
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

poche gocce... risultato perfetto!

ABITI A NUOVO

Smacchiolina rappresenta la migliore soluzione trovata dalla chimica moderna nel campo della smacchiatura. E' insuperabile per tessuti e vestiario in genere ed è unica per smacchiare risvolti di giacche, di soprabiti, ecc. Smacchiolina non è infiammabile, non ha e non lascia odore sgradevole, non logora gl'indumenti.
SMACCHIOLINA NON LASCIA ALONE
SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI

Smacchiolina
20 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA BENZINA
Smacchiolina SMACCHIA PRIMA
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO
SMAC TORINO

GIORNALE SPORT

GLI AZZURRI GIUNTI A LISBONA

Calorosissime accoglienze dopo un felice volo Oggi breve allenamento allo Stadio Nacional

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

Il Douglas Azzurro, che in uno svolazzo di quattro ore e mezzo ha portato, valicando lo specchio ceruleo del Mediterraneo e il gibboso quadrilatero giallo e verde della Spagna, i calciatori italiani da Roma a Lisbona, ha messo le ruote sulla pista di arrivo di Portela De Sacavam alle 2.40 del pomeriggio. Tutti in ottima salute e tutti di buonumore i giocatori e i componenti il loro nutrito seguito, anche coloro che del volo erano neofiti come Carlino Berretta, presidente della C. T., e come Sergio Cervato, esordiente terzino sinistro, e il laziale Antonazzi.

La gita è stata senza emozioni, sia per le favorevoli condizioni atmosferiche — nè vento nè nubi dalla partenza all'arrivo — che per la distrazione provocata dal tempo dedicato al... rancio. Si è trattato, infatti, di una specie di volo gastronomico: un'abbondante colazione appena iniziato il viaggio e un solido pasto consumato sulla Spagna. Mangiando non si pensa a nulla. Solo Amadei pareva immerso in chissà quali assillanti pensieri. Si era messo per conto suo e non ha aperto bocca. Dato l'appetito con cui ha fatto onore al doppio servizio è però da credere che non lo angustiassero preoccupazioni di grave momento.

Su di un pachidermico argenteo torpedone gli azzurri si sono mossi da Sacavam. Da un gruppo di italiani raccolti attorno a un giovinotto che reggeva una bandiera tricolore, è partita l'insistente invocazione «Dovete vincere». Da alcuni autisti e operai portoghesi, occasionalmente presenti, si sono levate le mani a pronostico della sconfitta. I più benevoli erano 3-1, non mancavano quelli del 5-0. (Forse perchè più gol con una mano sola non è possibile indicare). Prima rivelazione di quello che sarà lo stato d'animo degli spettatori italiani e portoghesi domenica nell'enorme cavea scoperta dello Stadio Nacional.

Ma a questo i giocatori hanno badato poco. Sono ancora lontani dall'ansia della vigilia e poi avevano da guardare Lisbona, tutta bella e tutta nuova sotto lo sfolgorio di un tepido sole estivo. Tutta la città, ha attraversato il torpedone, prima di inerpicarsi verso l'Estoril, il colle avvolto di parchi e punteggiato di ville e di alberghi, dove al De Parque alloggerà la squadra italiana (quella portoghese, che compiva l'ultimo allenamento mentre i suoi avversari passavano a un tiro di schioppo dallo stadio, continuerà nel suo ritiro a Venta de Pinheiro).

Lassù all'Estoril, 25 chilometri dalla tumultuosa Avenida, ha avuto termine il viaggio e Bigogno ha potuto mandare tutti i ragazzi a riposarsi brevemente a letto, poi ha annunciato loro il primo programma del soggiorno portoghese. Passeggiata in mattinata e allenamento nel pomeriggio. Sarà un allenamento essenzialmente atletico e una ricognizione del terreno su cui si giocherà domenica. Un terreno perfetto, totalmente erboso.

«Niente pallone, basta coi palloni», ha detto Berretta. Poi ha dato ordine di acquistare un pallone portoghese. Non si sa mai, qualche differenza c'è sempre... così qualche calcio lo tireranno anche domani, gli azzurri nella loro visita di conoscenza con lo Stadio Nacional. L'allenamento avrà inizio alle ore 16, ora in cui comincierà domenica la partita.

A riposo i giocatori, sono rimasti insieme i dirigenti a parlare della partita e dei suoi problemi. C'era Barassi, arrivato con Mauro dalla riunione della F.I.F.A. a Madrid, e recatosi a salutare la squadra all'aeroporto. Il presidente della Federazione, come è noto, manca da più di due mesi dalle faccende del calcio italiano e con Berretta e Busini ha subito parlato della proposta della Federazione portoghese tendente a rendere possibile il cambio di due giocatori durante la partita di domenica. E' una proposta un po' inusitata per le partite internazionali, nelle quali, ormai, si è soliti accordarsi per il cambio di un solo giocatore, più il portiere, solo in caso di incidente. «E' un'arma a doppio taglio — dice Berretta. — Bisogna pensarci su». Ci si penserà domani, tenendo presente che per parte nostra, con una formazione ormai pressochè bloccata, l'interesse è molto relativo.

Restano però le incertezze sul rendimento degli atleti. E qui, secondo le sensazioni ricevute, è bene dire subito che di incertezze, anche se non manifestate apertamente, ce ne sono senz'altro. Forse non per Berretta, la cui opinione di presidente ha prevalso, ma per Busini (che rappresenta anche Combi, che si trova a Palermo). Berretta ha voluto Amadei, mentre i suoi colleghi avrebbero preferito sostituire Cervellati con Armano. E per questa decisione non c'è più possibilità di mutamenti anche durante la partita, mancando l'uomo da eventualmente fare entrare al posto del frascatano. Berretta ha anche voluto Giovannini centro-mediano, mentre i suoi colleghi forse avrebbero preferito la coppia dei terzini Giovannini-Cervato e una mediana Annovazzi-Tognon-Mari. E su questo punto se qualcosa della soluzione Berretta non dovesse funzionare durante la partita vi sarebbe la possibilità di provvedere. Come pure se dovesse risolversi l'interrogativo: Pandolfini o Gei?

A tutto questo si penserà domani, come domani si penserà ai portoghesi, sui quali Berretta si propone di raccogliere precise informazioni, tanto che ha invitato all'Estoril l'ex juventino e ora giocatore del Belenensen, Renato Marchiaro.

ENZO ARNALDI

I «cadetti» verso Palermo

Roma, 5

Sono partiti nel pomeriggio da Roma in vagone letto, diretti a Palermo, dove domenica affronteranno la nazionale greca, i componenti la squadra giovanile italiana, e precisamente i seguenti 15 giocatori: Buffon, Tessari, Grava, Santamaria, Pedroni, Sentimenti V, Castelli, Pinardi, Venturi, Armano, Turconi, Ghiandi, Galli, Vitali e Bacci. Accompagnano la comitiva azzurra i dirigenti federali Coppola e Cavalli, Combi e l'allenatore Sperone.

In moto per Oslo la macchina del C.O.N.I.

Partecipazione "qualitativa" alle Olimpiadi invernali - Gli azzurri partiranno in gennaio - Adesione ai giochi del Mediterraneo

Roma, 5

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta esecutiva del C.O.N.I., che dopo aver visitato la II Mostra fotografica internazionale dello sport, ha espresso il suo più vivo ringraziamento ai tecnici dell'organizzazione e ai concorrenti tutti per il successo ottenuto.

Iniziando poi i lavori, la Giunta ha stabilito di indire per il 1953 la III Mostra della fotografia sportiva, aggiungendo una speciale sezione retrospettiva sulle vicende dello sport italiano. Infine è stato deciso di organizzare presso il C.O.N.I. una fototeca nazionale.

Un'altra iniziativa di notevole importanza storico-scientifico-letteraria è stata presa dalla Giunta con la fondazione della Biblioteca sportiva nazionale, che sarà inaugurata tra pochi mesi presso la nuova sede del C.O.N.I.

I lavori hanno in seguito avuto per oggetto la partecipazione italiana ai Giochi olimpici invernali di Oslo (febbraio 1952). Udita l'esauriente relazione dell'inviato speciale dott. Giordano Fabjan, la Giunta ha preso alcuni orientamenti o decisioni di massima, esprimendo l'opinione di un intervento qualitativo dopo compiuto esame della situazione con i presidenti degli sport interessati. La squadra al completo di atleti e accompagnatori sarà alloggiata a Sogn, cioè a metà strada tra il centro di Oslo ed il principale teatro di gara, posto ad Holmenkollen. Sono inoltre stati esaminati i problemi concernenti il viaggio, il periodo degli allenamenti sul posto, che sarà lungo, prevedendosi una partenza verso la metà di gennaio; questioni di vitto, di divisa ed altri problemi logistici.

E' stata anche decisa la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo, necessariamente limitata dalle imprescindibili necessità della preparazione olimpionica.

La Giunta ha preso atto con il più vivo compiacimento come sia stato risolto, dopo lunghissimi anni di attesa, il vecchio problema della sede per il C.O.N.I. e per le Federazioni sportive, esprimendo la sua gratitudine al presidente ed a quanti hanno con esso collaborato per il raggiungimento di così fondamentale obiettivo. Infine la Giunta ha voluto commemorare la nobile figura del prof. Carlo Roccatelli, direttore del Centro studi, la cui immatura scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile tra i più fervidi ed operanti amici dello sport italiano.

Triestina - Reggiana per il campionato riserve

In conseguenza dell'incontro internazionale Italia-Portogallo domenica prossima riposerà la Serie A, ma la Lega Nazionale ha disposto il regolare proseguo del campionato riserve del quale si deve ancora disputare quasi tutto il girone di ritorno. Così domenica prossima avremo a Trieste la partita Triestina-Reggiana che, stante la indisponibilità del terreno dello stadio per i lavori in corso, verrà disputata nel campo di via Flavia.

Una partita molto importante per la Triestina, quella di domenica. Soprattutto dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Treviso i rossoalabardati hanno bisogno di conquistare un successo pieno per non compromettere definitivamente la loro posizione di capolista della classifica. Per questo motivo la formazione che scenderà in campo contro gli emiliani sarà piuttosto «robusta» e naturalmente comprenderà parecchi giocatori che hanno fatto diverse comparizioni in prima squadra e che naturalmente sono perfettamente in regola con il campionato riserve. Ritornerà certamente Begni e speriamo che questa sia la volta buona per una ripresa definitiva. Negli allenamenti svolti in questi ultimi giorni, si è avuta l'impressione che il forte mediano stia riprendendo la sua forma migliore, comunque domenica Begni verrà impiegato nell'antico ruolo di ala sinistra; saranno pure in campo Birsa, Claut, Redolfi, Rusconi, Cantoni, Brandolisio, Mariuzza, Valenti ecc.

Per questo incontro, che avrà inizio alle ore 15.30, saranno praticati prezzi popolarissimi.

La Sei Giorni ciclistica di Monaco è stata vinta dalla coppia francese Carrara-Lapebie. La prova è terminata alle 23.

Formidabile inizio della stagione natatoria

Dai primati di Marshall a quelli di Pederzoli

La notizia del prossimo inizio dei lavori per la piscina coperta ha riempito di gioia tutti i nuotatori locali. Essi, come ogni hanno, stanno impazientemente spiando la lenta risalita della temperatura del mare, ansiosi di riprendere la preparazione interrotta nel mese di ottobre. La domenica scorsa intanto, ad Anversa, si è avuta la prima grande riunione natatoria della stagione europea, nel mentre da tempo, oltreoceano, i migliori campioni stanno idealmente rincorrendosi lungo i percorsi delle più classiche distanze.

Ha cominciato, ancora nel dicembre scorso, l'americano Bob Nugent con il suo 24.8 sulle 50 yarde (miglior tempo mondiale sulla distanza) a dare il via a tutta una serie di spettacolosi risultati che hanno portato al miglioramento di più di un primato mondiale. Ha seguitato quindi l'hawayano Dick Cleveland a portare sui 49" e 6 decimi il primato delle 100 yarde Poi è intervenuto, in febbraio, il grande australiano, John Marshall, a dare una prima prova del ritrovato grado di forma: 5.43.7 sui 500 metri, e record mondiale migliorato di 10 e passa secondi. Una settimana prima, il 10 dello stesso mese, l'eclettico studente di Yale, Yack Taylor si era assicurato un primato non contemplato nelle tabelle federali; 100 yarde sul dorso in 56.6. Dopodichè, percorreva i 1500 metri a stile libero in 18.43.3, miglior tempo dell'annata. Ed intanto era entrato in lizza anche il diciottenne hawayano, di origine giapponese, Ford Konno, che sullo scorcio della passata stagione si era preso il lusso di precedere in più di una gara i «grandi» Furuhashi e Marshall. Konno realizzava il 13 marzo a Honolulu uno spettacoloso 4.29 sui 400 m., e sullo slancio, completava le 440 yarde in 4.30.6. Ma egli non ha avuto che pochi giorni di tempo per assaporare la gloria dei due primati mondiali, che a New Haven, il 25 dello stesso mese, Marshall riconquistava per la quinta volta i due records (4.26.9 e 4.28.1) già da lui abbassati per ben quattro volte nel 1950. Questi due tempi sono veramente strabilianti, ma essi non sono rimasti soli, che nella stessa riunione 4 ragazzoni di Yale, neanche compresi nelle classifiche della passata stagione, si prendevano il lusso di portare il record della staffetta 4x100 s. l. all'incredibile limite di 3.47.9, nuotando così su una media di 57" per frazione. Per la cronaca i loro nomi sono: Richard Thoman, Don Sheff, William Farnworth e Ray Reid. Dopodichè è il caso di osservare che se è vero il detto che «il buon dì si vede dal mattino», c'è da credere che avremo nel 1951 una stagione soleggiata quanto mai.

Abbiamo detto che anche in Europa ci si è già mossi, ed il buon esempio è venuto dal tedesco Klein, che ancora nel febbraio ha abbassato il suo primato europeo dei 200 metri a farfalla, portandolo da 2.31.8 a 2.31.4. Poi ci si è messa l'olandese Wielema, che dall'iniziale 1.11.8 passava all'1.10.5 di Anversa, rimando così di soli 4 decimi al disopra del record mondiale dei 100 dorso femminili. Nella stessa riunione del 1.o aprile, altri buoni risultati sono stati ottenuti. Lo jugoslavo Boris Skanata ha abbassato il primato nazionale, nuotando i 100 dorsali in 1.08, seguito a poca distanza (1.8.2) dal giovane francese Bozon. La campionessa europea Shumacher otteneva un buon 1.6.3 sui 100 s. l., ed ancora gli jugoslavi Skanata, Miloslavich e Stipetic miglioravano anche il primato nazionale della 3x100 mista (3.23.8).

Intanto i migliori nuotatori italiani si stanno da tempo allenando a Torino, Milano e Valdagno, e le notizie più lusinghiere, fino a ieri, e strepitose oggi si riferiscono al romano Pederzoli. E' di ieri la notizia di un fantastico 57.1 segnato nel corso di una riunione intersociale a Gelsenkirchen. Sono state fatte molte riserve sull'attendibilità del risultato, che andrebbe ad inserirsi quale terzo tempo mondiale segnato negli ultimi tempi sulla distanza. Comunque sia, anche se la piscina tedesca dovesse alla fine risultare di qualche centimetro più corta, resta però il fatto che il velocista romano ha superato campioni di grande valore, quali Ditzinger e Lehman. Il che sta a dimostrare che la presente dovrebbe essere una grande stagione per il giovane laziale.

Alla fine del mese ne potremo avere una prima conferma, che a Genova si inaugurerà la stagione italiana con una grande manifestazione internazionale, inquadrata nel ciclo delle fortunatissime Colombiadi sportive. Se saranno rose...

MARSILIO VIDULICH

Manca battuto da Fontana

Roma, 5

Molto pubblico ha assistito alla riunione svoltasi questa sera nella palestra di pugilato dello stadio «Torino» di Roma. Nell'incontro principale, il giovane lucchese Ivano Fontana, ha nettamente battuto ai punti in dieci tempi Giovanni Manca, di Roma. L'incontro ha registrato quasi una costante superiorità di Fontana la cui vittoria è stata applaudita e riconosciuta lealmente dallo stesso avversario. In seguito a questo successo, Fontana acquista il diritto di incontrare il campione d'Italia Gino Campagna.

Attività della pallavolo

Il torneo di apertura maschile chiamerà domenica a raccolta le squadre concorrenti sul campo C. R. D. A., col seguente programma: Ore 8.30, Fiamme Gialle-Fiamma; ore 9, Itala-Fiamma; ore 9.30, Cacciatore-Fiamma; ore 10, Cacciatore-Fiamme Gialle; ore 10.30, Fiaccola-Fiamma.

Ecco gli orari degli incontri del torneo di apertura femminile, che si svolgeranno sul campo Romagna: ore 9, Romagna-Fiamma; ore 9.30, Romagna-Lega Naz. B; ore 10, Fiamma-Lega Naz. B; ore 10.30, Fiamma-Romagna; ore 11, Lega Naz. B-Romagna.

L'Associazione Amici di Emilio Colombo, ha deciso di premiare con una medaglia d'oro Fiorenzo Magni per la sua terza vittoria consecutiva all'estero nella stessa classica corsa internazionale: il Giro delle Fiandre. Dopo quella assegnata a Zeno Colò è questa la seconda medaglia d'oro destinata ad un atleta che ha compiuto una impresa che onora lo sport italiano.

Domenica a Udine ciclismo su pista

Milano, 5

La commissione tecnico sportiva dell'Unione velocipedistica italiana ha approvato i programmi e i regolamenti del Gran Premio Industria e Commercio, per professionisti e indipendenti, del 1.o maggio a Prato; la riunione su pista a Milano del 25 aprile, la riunione su pista a Sale del 22 aprile, la riunione su pista a Udine dell'8 aprile, il circuito di Cascina del 6 maggio e il Gran Premio Brooklin per professionisti e indipendenti, del 3 maggio a Firenze.

Omologato il Giro della Toscana, la C.T.S. ha inflitto le seguenti ammende per spinte non sollecitate: lire 1000 ai professionisti Leoni Adolfo, Logli, Maggini Luciano, Magni, Pasotti, Plattner e Rossello Vincenzo; lire 500 agli indipendenti Baroni, Bertolozzi, Boschi, Ciolli, Di Camillo, Falsini, Gestri, Olmi, Petrucci, Rossello Vittorio, Sartini, Servadei, Widmer. Per lo stesso motivo è punito con ammenda di lire 1000 l'indipendente Maggini Sergio, recidivo. Per appoggi alle automobili del seguito sono stati puniti con ammenda di lire 1000 il professionista Plattner e di lire 900 l'indipendente Padovan.

E' stata concessa al Velo Club Varese l'autorizzazione di far partecipare suoi corridori a manifestazioni svolgentesi nel confinante territorio elvetico attenendosi alle vigenti disposizioni relative alle restrizioni fissate per l'attività degli allievi e dei dilettanti.

I tornei minori di calcio
Le partite di domenica

Campionato di I divisione: Crda - Ronchi, campo Ponziana, ore 15.30; Libertas Muggia - Caprivese, campo Aquila, ore 15.30; Muggesana - Fossalon, campo Muggia, ore 15.30.

Campionato federale ragazzi: Udinese - Libertas, campo da destinarsi; Sangiorgina - Ponziana, campo Sangiorgina, ore 14; Triestina Ballarin - San Giovanni, campo via Flavia, ore 14; Dreher - Ederini, campo Ilva, ore 12.15.

Campionato di II divisione: Juventus - Astoria, campo Ilva, ore 15.30; Libertas B - Fortitudo, campo Ilva, ore 13.30; Sant'Andrea - Aurisina, campo Cantieri, ore 11; Saima-Dreher B, campo San Giovanni, ore 9.45; Postelegrafonici - Pellicana, campo San Giovanni, ore 11.30; Crda B - San Giacomo, campo Cantieri, ore 9.15; San Giovanni B - Romagna, campo San Giovanni, ore 8; Audace - Edera Cavana, campo Cantieri, ore 15.30; Ederini - Azzurra, campo Ilva, ore 10.30; Ferroviario - Ponziana B, campo Ponziana, ore 10.30.

Lega Giovanile: Campo Ponziana: ore 8 Triestina Grezar-San Giovanni; ore 9.15 Triestina Loik-Cra Crda. Campo Cantieri: ore 8 Audace-Virtus; ore 14 Alpina-Vis San Giusto. Campo S. Giovanni: ore 17.15 Fiamma-Sant'Andrea. Campo Ilva: ore 8 Dreher-Barriera. Campo Aquila: ore 14.30 Libertas Muggia-Sant'Anna.

Al Palazzo degli Sport di Parigi, si sono registrati questi risultati: Pesi medi: Laurent Dauthuille batte Claude Ritter per k.-o. alla seconda ripresa; pesi gallo: Jean Sneyers (campione belga) batte Louis Skena (campione francese) ai punti in 10 riprese.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCHE NEL RICUPERO DI IERI VITTORIOSI I FRIULANI

UN GOL PER TEMPO dell'Udinese al Padova

MARCATORI: Soerensen (U.) al 40' del p. t.; Roffi (U.) al 27' della ripresa

UDINESE: Brandolin; Vicich, Farina; Acconcia, Feruglio, Bergamasco; Roffi, Perissinotto, Darin, Soerensen, Zorzi.

PADOVA: Romano; Sforzin, Fuchs; Matè, Ganzer, Zanon; Giusti, Curti, Martegani, Celio, Novello.

ARBITRO: Marchetti di Milano

NOTE: Giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori diecimila circa. Calci d'angolo: sette contro il Padova, uno contro l'Udinese

Udine, 5

La tradizione che vuole sfavorire negli incontri di ricupero le squadre che nelle partite interrotte conducevano in porto un risultato positivo è stata rispettata al Moretti ed oggi il Padova, reduce dalla bella prova di Milano, ha ceduto le armi di fronte a un'Udinese decisa come non mai a ben figurare di fronte al suo pubblico. Una vittoria, questa della squadra friulana, del tutto meritata e che suggella equamente la partita che per tre quarti del tempo ha visto un sensibile predominio territoriale e di giuoco dei padroni di casa.

I gol sono stati segnati uno per tempo, ma è indubbio che l'Udinese ha fatto vedere nella prima parte dell'incontro le cose migliori. Darin, che già domenica scorsa contro la Lucchese aveva chiaramente lasciato intendere di essere sulla via della buona forma, oggi ha mantenuto le promesse al comando di un attacco di cui è stato veramente l'animatore. E la partita odierna, oltre ad avere grande importanza per l'Udinese in quanto le ha offerto due punti preziosissimi per la classifica, ha anche questo di interessante: che essa ha riappacificato finalmente con il pubblico l'aitante attaccante mestrino. Ma se Darin ha giuocato con passione, con volontà e con rendimento (non importa se qualche volta ha sciupato delle preziose occasioni nella mole del suo lavoro) gli altri non sono stati di meno. In difesa, sugli scudi Farina e Feruglio, attivissimo Acconcia messo a guardia di Celio, un po' discontinuo Bergamasco; all'attacco invece Soerensen è andato riprendendosi dopo un inizio infelice e il bellissimo gol segnato compensa con sufficienza il suo mediocre esordio. Sfuocato invece Perissinotto e non troppo attento il pur bravo Roffi.

Del Padova abbiamo già detto: giuoco cincischiante, senza mordente. Martegani e Novello sono stati i più attivi all'attacco, mentre a sprazzi si sono rivelati Celio e Curti. Bravissimo invece Romano, sicuro negli interventi e tempestivo nelle uscite. I due gol non sono colpa sua. Buona la prova di Ganzer.

Al 24' la prima azione del Padova: Martegani, superato Bergamasco, centra, ma il tiro fortissimo esce fuori di poco. Insiste il Padova e Brandolin deve esibirsi in una parata in due tempi su centro di Martegani. L'Udinese ha però il predominio in campo ed è veramente un peccato che l'arbitraggio alquanto impreciso ed incerto non permetta un giuoco più continuo. Azione Soerensen-Darin al 26'; Zanon nel tentativo di liberare mette in calcio d'angolo. Ancora Darin al 28' impegna Romano, finchè dopo alcuni minuti di sterile pressione friulana giunge il gol di Soerensen. La mezz'ala bianco-nera riceve al 39' la palla da Darin, il quale è riuscito a carpirla a Ganzer e sferra un tiro fortissimo che insacca il pallone sulla sinistra di Romano, all'incrocio dei pali. Fino alla fine niente di eccezionale, all'infuori di un'azione Zorzi-Roffi con bella parata finale di Romano e di un tentativo di Martegani al 42' frustrato dall'intervento di Vicich.

La ripresa è più equilibrata e il trio centrale del Padova si dimostra più pericoloso. L'indecisione degli attaccanti patavini e la prontezza dei difensori bianco-neri evita però ogni guaio a Brandolin. Dopo due angoli contro il Padova raccoglie la palla Sforzin che smista a Matè. Il tiro finale di Curti è però facilmente parato. Ancora al 9' un bel tiro di Curti che Brandolin respinge di pugno.

L'Udinese si fa ammirare con Darin, mentre Roffi tenta più volte di farla franca sulla destra. Ci riuscirebbe al quarto d'ora su traversone di Zorzi, ma Romano riesce a salvare con difficoltà. Fucilata di Soerensen al 17' finita sopra la traversa, e al 27' il secondo gol friulano. Azione perfetta tra Zorzi e Darin, che riceve il passaggio dal compagno e invece di tirare allunga a Roffi libero. Nulla da fare per Romano. Il tiro fortissimo si insacca sulla sua destra.

Qui praticamente la partita ha termine. Un ritorno di fiamma del Padova rimane senza risultato; offre però la possibilità a Celio e a Curti di esibirsi in alcuni brillanti interventi. Poi gli ultimi dieci minuti, che vedono in campo ventidue giocatori stremati dalla fatica arrancare in attesa del fischio finale.

GAETANO COLA

IL GIOVEDI' SUGLI IPPODROMI

Il trotto a San Siro

La riunione odierna si imperniava sul «Premio Sesto» dotato di seicentomila lire. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Selvatico (S. Brighenti) 1.22.8, 2) Karamazow, 3) Guerrigliero, 4) Pirata. Tot.: 20, 14, 16 (34). Le altre corse: *Premio Ramello* (L. 210.000 m. 2000): 1) Berullo (F. Fiorani) 1.28.1, 2) Creusa, 3) Passionaria. Tot.: 26 (46). *Premio Traguardo* (L. 210.000 m. 1600): 1) Ugliano (W. Casoli) 1.26.1, 2) Fenis da Prince, 3) Petrilla, 4) Rocambolo. Tot.: 18, 16, 22, 28 (58). *Premio Marona* (L. 150.000 m. 2100): 1) Sapri (E. Monti) 1.23.4, 2) Karamuska, 3) Pola, 4) Maria Antonietta. Tot.: 38, 16, 14, 12 (101). *Premio Aurano* - 1.a div. (L. 150.000 m. 2000): 1) Piemonte (E. Lui), 2) Nimbo d'oro, 3) G-ico, 4) Floria. Tot.: 38, 12, 12, 14 (62). *Premio Esio* (L. 200.000 m. 2100): 1) Caprisola (F. Milani) 1.25.5, 2) Silveria, 3) Saonara, 4) Biraghino. Tot.: 60, 20, 36, 32 (502). *Premio Aurano* 2.a div.: 1) Titta Ruffo (Benv. Baldi) 1.22.4, 2) Winnipeg, 3) Azalea rossa, 4) Marisco. Tot.: 62, 20, 28, 16 (210). *Premio Intragna* (L. 210.000 m. 2120): 1) Giordano (G. Ossani) 1.22.9, 2) Flinders, 3) Dossetta.

Il galoppo alle Capannelle

La prova di centro, nell'odierna riunione di galoppo alle Capannelle, era costituita dal Premio Fabriano, riservato ai tre anni di ogni paese, dotato di lire 525.000, sulla distanza di 1700 metri. Dei sei rimasti iscritti, solo tre concorrenti si sono presentati ai nastri di partenza. Zircone, dopo aver tenuto il comando della corsa per quasi tutta la durata della gara, entra per primo in dirittura di arrivo, apparigliato quasi da Nuccio che all'intersezione delle piste lo impegna severamente. Alle prime tribune, infatti, Nuccio passa in testa, mentre Cittareale tenta il suo sforzo al largo. Mentre Nuccio vince assai agevolmente, Zircone mantiene il secondo posto davanti a Cittareale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nuccio (O. Brunoni); 2. Zircone; 3. Cittareale. Dist.: 5, 2. Tot.: 21, (27).

Oggi al Cine Italia
IN PRIMA VISIONE

SUPERBO FILM IN UNA CORNICE DI ARISTOCRATICA ELEGANZA

OGGI al CINE MASSIMO
LA COLUMBIA PICTURES PRESENTA:
IL VAGABONDO DELLA CITTA' MORTA
(IN TECHNICOLOR)
con
ROBERT JOUNG
Marguerite CHAPMAN
«Accaniti combattimenti e paurose imboscate, in una atmosfera satura di drammaticità e di selvaggio realismo».

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

ANZIANA indipendente offresi governo casa, cucinare, presso unadue persone, miti pretese. Cassetta 21084 A UPI.

CASALINGA indipendente, presenza, offresi governo casa persona sola. Referenze. Cass. 21072 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi, altra stabile, media età, anche sarta semplice. Madonnina 24, carbonaia. 42570 A

PRESTASERVIZI onesta pratica offresi dalle ore 8 alle 14, cambio alloggio stanzino caffè pranzo. Cass. 21094 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICA stabile ottime referenze, cercasi. Barcola Riviera 171. 42559 B

DOMESTICA capace disposta recarsi Australia periodo 2-3 anni, cercasi. Presentarsi prime ore pomeriggio. Ind. UPI 42523 B.

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, pratiche, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 42567 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. Preventivi gratuiti. 42548 C

ASSUMO incarichi per compilare elenchi INPS, Cassa Malati, libri paga. Telefonare 25236. 42531 C

GIARDINIERE floricoltore offresi ore libere. Scrivere Cass. 21070 C U. P. I.

MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare, rimodernare qualsiasi macchina cucire, anche domicilio. S. Michele 22. 42538 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI pulitura lavatura riparazione, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42387 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BANDAI installatori capacissimi cercansi. Officina Candotti, XX Settembre 51. 42560 D

GARZONA volonterosa sarta donna cercasi. Gatteri 33-IV, sinistra. 42520 D

LAVORANTE modisteria cerca Filippini e Posarini, viale XX Settembre 1. 42561 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5473 D

SARTA brava tutte responsabilità cerc. Tiziano Vecellio 2, Orlando. 42532 D

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. STANZE, parte appartamento indipendente, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 42536 F

STANZA bagno telefono affittasi, vitto sano abbondante. Tel. 66-14. 42555 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL. Apertura nuovi corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Ripetizioni scolastiche. Maturità. Licenza Avviamento. Scuola media. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 8800. 42568 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici. Nuovi corsi: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 42547 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 42529 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

INSEGNANTE inglese per conversazione cercasi. Cass. 820 G UPI.

LEZIONI medie, preparazione esami. Fermo posta carta id. 013634. 42525 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CAGNA setter marrone fuggita ieri. Mancia telefonando 93590. 42557 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito mercoledì tratto Volta-Giulia. Pregasi portarlo Mingotti, Volta 2. Trattandosi carissima memoria estinto compenso uguale valore. 42565 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERE città, matrimoniale, pranzo, bagno, accessori, annualità anticipata, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 42550 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

APPARTAMENTO libero 5-6 camere, signorile, cercasi affitto od acquisto. Cass. 21057 L UPI.

APPARTAMENTO completo composto di 4 o 5 stanze ed accessori, finemente mobiliato, centro, possibilmente costruzione nuova, cerca straniero. Cass. 21090 L UPI.

CASOTTO attrezzato sartoria, centrale, darei consegna. Cass. 21087 L, U.P.I.

MAGAZZINO cercasi, posizione centrale, mq. 100 minimo. Telefonare 88-01. 42475 L

QUARTIERE da una a tre stanze accessori, pagando spese, eventualmente prelevando mobili, oppure partecipando piano. Aldisio, cerc. Telefonare Camiceria Franchi, 88-95. 42543 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

CALZE nylon straordinarie, 600, 800, 950! Irene, S. Nicolò 31. Approfittate! 42403 M

CARROZZINE grandioso assortimento 6000, 7000, 8000, altre due usi lussuose, lettini legno, ferro, cromati, culle 1000, seggioloni, cicli, tricicli, automobili. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 42442 M

CORREDO sposa vendo occasione, anche pezzi singoli. Telefonare 26744. 42543 M

FRANCOBOLLI bellissima collezione vendesi. Ernesto Vogel, via Goldoni 5, Gorizia. 819 M

LA macchina per cucire si acquista una volta sola nella vita e sarebbe un errore irrimediabile fare un acquisto avventato senza avere prima visitato l'assortimento più grandioso, quello del Negozio Borletti che vi offre alle condizioni più vantaggiose lo strepitoso successo dell'industria moderna: la macchina per cucire garantita a vita. Informatevi presso chi ne possiede una o chiedete una prova pratica al «Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 3477. Rateazioni fino a 20 mesi. Scuola ricamo gratuita. 780 M

LANA usata da materassi vend. Gatteri 40, tappezziere. 42489 M

MACCHINA cucire Singer rientrante seminuova, con garanzia e lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 42406 M

MACCHINA cucire perfetta precisione, garanzia 25 anni, Colmor, Pfaff, Gritzner. Altre usate. Riparazioni garantite specialista. Rateamente giorno lire 50. Tuliak, Guardia 15, tel. 95089. 42564 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

ANTICHITA' qualsiasi oggetto di arte, tappeti, cineserie, quadri, compero. Telefonare 5904. 42498 N

DISCHI usati opere solo canto Caruso, Bonci, Battistini, de Lucia, Slezak, Gigli, Ruffo, possibilmente della Fontipa, H.M.V., Columbia, comperansi. Martinoli, via Cavana 14. 21085 N

GRUPPI figurine porcellana finissima acquisterei privato. Telefonare 26202. 42406 N

TAPPETI persiani compero colori vivaci, privato a privati. Telefonare 43-48. 42497 N

Calma, calma, Signori miei!!

Non esageriamo. Piuttosto facilitate il compito del rasoio preparando in questo modo la rasatura: Crema da Barba Palmolive. Anche se avete una barba dura, la densa e persistente schiuma della Crema da Barba Palmolive ve la ammorbidirà perfettamente, permettendo al rasoio di scorrere facilmente anche nel contropelo. Eviterete ogni irritazione della pelle ed avrete il viso morbido e liscio... Comincerete soddisfatti la vostra giornata.

432 B

Totocalcio

CONCORSO 31 — TOTOCALCIO CONI

PARTITE DELL' 8-4-51

N.	Squadra 1ª - Squadra 2ª		Conc.
1	PORTOGALLO ITALIA (PRIMO TEMPO)		
2	PORTOGALLO ITALIA (RISULTATO FINALE)		
3	ITALIA B - GRECIA		
4	Fanfulla	Verona	
5	Livorno	Siracusa	
6	Reggiana	Catania	
7	Salernitana	Pisa	
8	Spezia	Brescia	
9	Treviso	Vicenza	
10	Alessandria	Sanremese	
11	Forlì	Parma	
12	Nissena	Foggia	
13	Solvay	Piombino	
Riserve 1	Messina	Venezia	
Riserve 2	Spal	Modena	

INTERNAZIONALI — SERIE "B" — SERIE "C" — RISERVE

PARTITE ASSORTITE SCHEDA DA MILIONI...

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi di guardaroba 13.000, altri 3-4 porte, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, letti stipo 15.000, salottiletto 55.000, cucine 55.000, matrimoniali con reti 88.000, altre lussuose chiare, scure; tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 42442 NN

AFFARONE: cucine modelli lussuosi vendonsi ratealmente, ritiransi vecchie. Crispi 51, falegnamerie. 42549 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi bellissimi mobili. Confrontate prezzi, qualità, condizioni speciali pagamento. 42502 NN

ARMADIO, letti, materassi lana, macchina cucire, carrozzella sport, vasca, scaldabagno, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42563 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, modelli recenti, cucine, librerie, ecc., di propria produzione, massima garanzia, facilitazioni. Vasari n. 6. 42445 NN

CAMERA pranzo lussuosa vendesi vera occasione, tutta pannifortì. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 42545 NN

CAMERE cucine singoli propria fabbricazione, facilitazioni, prezzi fabbrica. Fonderia 10. 42408 NN

GRANDE assortimento salotti cucine stanze da letto, librerie attaccapanni, poltroneletto divaniletto, letti-stipo suste materassi, buon prezzo, rate nelle possibilità del cliente. Media 6. 42481 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata 250.000 vendesi grande occasione 145.000 trattabili; altra usata 28.000. Via Cancellieri 6, falegname. 42509 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, vendonsi, rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 42512 NN

PIANINO piastra metallica come nuovo vendesi occasione; visitare dopo ore 11. Tarabochia 8-I, sin. 10 NN

PIANO cortissimo Mignon acero bianco piastra metallica incrociate vendesi. Eremo 1 porta 8 (angolo Piccardi). 42533 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

MERCURIO piccole grandi partite acquistasi. Scrivere Cassetta 56 B SPI, Milano. 5478 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUGUSTA III serie magnifiche condizioni, vendesi. Via S. Nicolò 20. 42558 Q

AUGUSTA II vendesi occasione. Tel. 29482. 42537 Q

LAMBRETTA C da ritirare cedesi. Corso Garibaldi 2, tabacchi. 42535 Q

MILLE-400 nuova, vendesi, scambiasi, e 500 A. Rivolgersi Autotecnica, piazza Oberdan. 42569 Q

TOPOLINO furgone B, Giardinetta C, 1100 III serie, Aprilia 1350, vend. Telefonare 94-576. 42554 Q

VESPA vendo. Tel. 53-24. Visibile Cicerone 10. 42562 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AVVIATA importante azienda arredamenti affini costituirebbe società. Cass. 11338 R UPI.

CESSIONE grande negozio centralissimo. Riccio Rustia, Bar Pavan. 42553 R

INDUSTRIA commercio cerca capitalista apporti 3.000.000. Buon interesse. Massima garanzia. Offerte Cass. 21095 R UPI.

MAGAZZINI due grandi stabile annesso piazza Ospedale, vend. Indirizzo UPI 42544 R.

PESCHERIA, negozio frutta erbaggi, bar lussuoso, trattoria, buffet, spaccio vini, forte lavoro, vendonsi. Caffè Tommaseo, Bortolo. 42552 R

SALONE parrucchiera centralissimo, bene avviato, occasione vend. Caffè Tommaseo, Bortolo. 42551 R

100-MILA cercansi pagando buon interesse. Indirizzare Cass. 21076 R, U.P.I.

150-MILA cerco urgentemente, buon interesse. Cass. 21091 R UPI.

600-MILA cerco ipotecando campagna coltivata casa condizioni convenirsi. Offerte Cass. 21086 R U. P. I.

600-MILA cercansi, buon interesse, massima garanzia. Cass. 21096 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AFFARONE, vendesi villa paese ridente Carnia, 9 vani, comodità, frutteto ed adiacente altro stabile 4 locali. Scrivere 9 C, SPI, Udine. 5477 S

LOCALE affari in fabbricato nuovo, ogni comodità, favorevolissima posizione, ultimo disponibile, vendesi condominio, anche condizioni pagamento. Universal, Caccia 3. 42566 S

MAGAZZINI mq. 90 eventualmente 194 vendonsi in condominio, stabili nuova costruzione Bastione S. Giusto. Cass. 21088 S UPI.

MAGAZZINO con scantinato alto asciutto, circa mq. 220, vicino Pescheria, in condominio, vendesi. Telefonare N. 90-791. 42524 S

VILLETTA presto ultimata bella posizione città, vendesi occasionissima. Ricci 9, Leghissa, ore 12-16. 42528 S

VILLETTA graziosa (occupata), con giardino alberato, composta più alloggetti, ogni comodità, vendesi prezzo occasione. Universal, Caccia 3. 42566 S

T VILLEGGIATURE L. 40

ALBERGO Benaco Maderno sul Garda Lungolago, bagni, tennis, pensione 1500. 11342 T

Domani al FILODRAMMATICO